Anno XIV. TORINO, Sabato 17 Luglio 1880 Num. 197.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 65
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge » 6 3 — 50 — — —
» Europa, Unione Postale (esam. Gazzetta Letteraria) . . . . » 57 30 16 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti ammessibili in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a seconda che le vengono graditi.

TORINO, 17 LUGLIO 1880.

ITALIA

POLITICA SEGRETA ITALIANA
(Rivelazioni storiche)

UN VIAGGIO DI GARIBALDI IN INGHILTERRA

La storia ufficiale non è sempre la storia; per lo meno, essa non è sempre tutta la storia. Sotto le leggende ufficiali, accreditate ad usum d'un partito trionfante, vi è quasi sempre, specialmente pei periodi di grandi rivolgimenti, una storia intima e segreta, la quale non si rivela, per lo più, che molto tardi, e qualchevolta anche si perde.

Da qualche tempo vanno facendosi nel nostro paese delle rivelazioni sulla storia intima dei fatti che ci hanno portati da Torino a Roma ed hanno creata l'unità d'Italia. Si cominciò colla pubblicazione di interessanti epistolari di uomini illustri, in cui si potè scorgere sulla semplicità famigliare la natura della mente e dell'animo dei personaggi che presero parte ai grandi avvenimenti del risorgimento italiano. Seguirono delle pubblicazioni sopra fatti parziali, come le memorie dell'ammiraglio Persano sulle campagne navali del 1860-61 e quelle del La Marmora sui fatti del 1866. Su molte cose si è per tal modo fatta la luce, a spiegazione di fatti che non si comprendevano troppo bene, a detrimento di qualche troppo esagerata riputazione, a difesa di qualche troppo calunniata persona, a beneficio della troppo modesta fama di qualche altra. Coloro a cui sta a cuore la giustizia dei giudizi si sono rallegrati di queste pubblicazioni. Esse rispondono, del resto, ad un vivo desiderio, anzi ad un bisogno del pubblico, come ne fanno prova il successo che ottengono.

La ditta Roux e Favale, la quale ha già pubblicato le Memorie del Persano, sta per mettere alla luce una nuova opera, la quale desterà certamente una immensa curiosità, e darà forse anche luogo nella stampa a vive polemiche; se poi essa avesse a dar luogo anche a nuove rivelazioni per colmare certe lacune, il pubblico intelligente ed imparziale, che si riserva sempre la massima libertà e serenità di giudizio, ne sarebbe anche più contento, e sentirebbe certamente un po' di riconoscenza per coloro che s'adoprano in ogni modo perchè alla nostra storia recente non abbia ad applicarsi la sentenza che alla passata storia italiana applicava il Guerrazzi, non essere cioè altro che « sepolcri imbiancati. »

Il nuovo libro s'intitola **Politica segreta italiana** (1863-70). È formato da documenti autentici forniti da persone che ebbero parte ai segreti maneggi e da chi ebbe relazioni d'intermediario con Giuseppe Mazzini, Vittorio Emanuele e gli uomini di varii partiti italiani. Parte di queste lettere fu bensì già pubblicata, ma con mutilazioni, senza connessione, senza legame, senza racconto che collegasse un documento all'altro, con soppressione di nomi e con semplici iniziali. Le lettere riacquistano ora interesse in una narrazione indispensabile per comprenderle, arricchita di numero, completate, e coi nomi delle persone a cui si accenna. Il nuovo libro ha dunque il merito d'una rivelazione piena e intera.

La *Politica segreta italiana* riguarda, in primo luogo, certe inaspettate relazioni fra Vittorio Emanuele e Mazzini per la liberazione del Veneto e per aiuti ad una insurrezione della Gallizia contro l'Austria; vengono poi delle rivelazioni sul viaggio di Giuseppe Garibaldi in Inghilterra, sul soggiorno di Garibaldi a Caprera nel 1864, sulle relazioni fra Mazzini e la Permanente di Torino, sul ministero Ricasoli e Napoleone III, sull'articolo V del trattato di Praga, sulla politica che seguì Mentana, sulle relazioni fra Mazzini e Bismarck nel 1867, sulle mene di Mazzini in Piemonte e sul partito repubblicano piemontese dopo il 1866, e sul primo tentativo di conciliazione tra il ministero Lanza e la Corte pontificia.

Oltre l'attrattiva della cosa ignota, questo libro ha il merito di farci entrare nella storia palpitante, nella storia di quella politica che ha vissuto, di quella politica in cui entra per molto l'azione e l'ambizione di certi uomini i quali non emersero, eppure non emersero quanto meritavano, oppure emersero in modo ben diverso da quello che poteva aspettarsi dal loro ascolto.

Ogni rivelazione prepara naturalmente delle sorprese. Alcuni uomini passeranno ai posteri con una stima un po' diversa da quella che finora si è fatta di loro; ma la storia è storia, e non faranno i posteri accondiarla a modo loro.

Per dare un saggio dell'interesse del libro, noi trascegliamo il racconto d'uno dei capitoli, e, non permettendoci lo spazio di pubblicare l'intero capitolo, fedelmente lo riassumiamo. Non scegliamo il più interessante, almeno per Torino, ma soltanto uno che contiene parecchi elementi nuovi: quello che tratta del *Viaggio di Garibaldi in Inghilterra.*

I nostri lettori, ne siamo persuasi, ci sapranno grado della pubblicazione di questo racconto, primizia d'uno dei libri più importanti di storia intima.

***

Nella primavera del 1864, l'Europa era tutt'altro che tranquilla.

L'insurrezione polacca continuava sempre, e la Russia continuava anch'essa a reprimere, sequestrare, deportare, impiccare e fucilare.

Ferveva intanto la guerra della Prussia e dell'Austria contro la Danimarca, e l'Inghilterra invitava ad una Conferenza le parti interessate per tentare di metter fine alla guerra trovando una soluzione della questione danese.

In mezzo a quelle preoccupazioni della politica, venne a scoppiare una bomba. Fu cioè annunciato che Garibaldi, il quale, dopo essere stato curato dal dottor Nélaton dalla ferita d'Aspromonte, non si era più mosso da Caprera, era partito sul piroscafo *La Valletta*, accompagnato dai figli Menotti e Ricciotti, dal suo segretario Guerzoni, dal suo medico Basile, dai signori Basso e Susanna e dal colonnello inglese Chambers. Quando fu a Malta, venne annunciato che egli intendeva recarsi in Inghilterra, dietro invito di Seely e Richardson suoi amici, per assoggettarsi alla cura del celebre dottor Fergusson, e dimostrare la sua gratitudine al popolo inglese per quanto aveva fatto per l'Italia.

Trattandosi di un uomo come Garibaldi, ed in tempi così difficili, nessuna credette, naturalmente, che egli si recasse in Inghilterra soltanto per le addotte ragioni. Londra era la città in cui si organizzavano tutte le congiure contro i Governi costituiti, tutte le insurrezioni, tutte le spedizioni. A Londra erano accentrati tutti gli elementi sovversivi dei vari paesi, e stavano gli uomini che tramavano continuamente, non lasciando all'Europa un giorno di pace. LÀ v'era Mazzini, il preparatore di tutte le rivoluzioni; v'erano Herzen e Ogareff, i capi della Giovane Russia; v'era Karl Blind, il liberale tedesco; v'era Klapka, il generale delle rivoluzioni; v'erano Louis Blanc e Ledru-Rollin, i nemici di Napoleone III e dell'Impero, ecc. Tutti costoro conoscevano Garibaldi ed erano con lui in relazioni continue. Era legittimo il sospetto che a Londra si sarebbe preparata qualche nuova sorpresa, qualche grande spedizione, qualche fenomenale congiura, approfittando dello stato perturbato ed incerto dell'Europa. Garibaldi rappresentava la democrazia militante, il cosmopolitismo politico, la lotta contro il Papato, la causa delle nazionalità, e l'unità di quell'Italia a cui mancavano ancora Venezia e Roma. Contro chi pensava egli di rivolgere la sua formidabile attività? Contro la Curia Romana, per cui gli Inglesi avevano così poche simpatie? Contro la Russia a favore della Polonia? Contro l'Austria per la liberazione d'Italia? Contro la Francia a pro' della Repubblica? Erano possibili mille supposizioni, e quindi era facile comprendere l'allarme che quella partenza destò in tutta Europa.

Mentre il popolo inglese, preso d'un subito ed irresistibile entusiasmo, preparava all'eroe italiano delle accoglienze prodigiose, il Gabinetto inglese si preoccupò delle conseguenze che quel viaggio poteva avere. Di fronte alla esaltazione quasi frenetica dell'opinione inglese, era impossibile adottare misure di violenza per impedire il viaggio; non c'era più tempo a ricorrere a raggiri e pressioni che indirettamente agissero. La furberia inglese venne a porsi in pratica un mezzo assai più accorto, ed anche maggiormente sicuro: quello che l'aristocrazia medesima della Gran Bretagna, ilceto governativo, se così può dirsi, il mondo ufficiale circondassero essi stessi l'ospite pericoloso, lo separassero dai torbidi elementi, lo ammansissero essi stessi alla curiosità del pubblico, lo storidissero colla eccessività dei festeggiamenti, e frattanto lo sorvegliassero e lo rendessero innocuo, per liberarsene poi tosto, appena se ne presentasse il destro.

A questo ufficio si prestò principalmente il duca di Sutherland, uno dei membri più alti e più influenti della orgogliosa aristocrazia inglese.

A Garibaldi furono fatte in Inghilterra le più solenni manifestazioni d'onore (ed il libro le enumera tutte). Fu con indescrivibile entusiasmo accolto ed accarezzato dai più influenti membri del Governo, del Parlamento e dell'alta società, dalle Società operaie e dai membri della Colonia italiana. Fu l'ospite del Mayor di Southampton, del signor Seely nell'isola di Wight, del duca di Sutherland a Londra. Gli furono presentati degli indirizzi come ad un sovrano, furono fatte delle rappresentazioni in suo onore, gli venne conferita la cittadinanza di Londra; fu insomma ricevuto come avrebbe potuto esserlo un salvatore dell'Inghilterra.

Ma, nello stesso tempo, si fece il possibile per tenerlo lontano dagli elementi sovversivi; si cercò in tutti i modi che fossero assorbiti e accaparrati tutti i suoi giorni, anzi tutte le sue ore.

Garibaldi non ebbe libertà d'azione, non poi si lasciò inebbriare dagli inganni e dai festeggiamenti tanto da dimenticare se stesso, dimenticando i suoi amici naturali. Egli cominciò per invitar Mazzini a visitarlo all'isola di Wight, ed ebbe col grande agitatore un lungo colloquio. A Londra visitò Ledru-Rollin e Louis Blanc. Finalmente accettò una colazione da Alessandro Herzen, il capo della Russia rivoluzionaria, il direttore del formidabile giornale il *Kolokol* (la Campana), il precursore del nihilismo. Erano presenti a quel famoso convegno Giuseppe Mazzini ed Aurelio Saffi, la famiglia Stansfeld, amicissima del Mazzini, il poeta Ogareff, compagno di Herzen nella redazione del *Kolokol*, Guerzoni, segretario di Garibaldi, i figli del generale, Menotti e Ricciotti, e il Nordini giunto allora improvvisamente a Londra.

Quella colazione, che ebbe luogo il 17 aprile, rimase famosa pei suoi brindisi che, esprimendo rivoluzionari intendimenti, preludiavano a rivoluzionarie imprese.

« Alla fine del pasto (e qui riferiamo un brano originale della nuova pubblicazione) alla fine del pasto Giuseppe Mazzini pronunciò il seguente brindisi:

« Mon toast comprendra tout ce que nous aimons et tout ce pour quoi nous combattons:
« A la liberté des peuples!
« A l'association des peuples!
« A l'homme qui, par ses actions, est l'incarnation vivante de ces grandes idées!
« A Joseph Garibaldi!
« A la pauvre, sainte, héroïque Pologne, qui depuis plus d'une année, combat en silence et meurt pour la liberté!
« A la nouvelle Russie, qui, sous la devise *terre et liberté*, tendre, dans un jour rapproché, une main de sœur à la Pologne, pour la défense de la liberté et de l'indépendance et effacera le souvenir de la Russie des Tzars!
« Aux races qui, notre ami Herzen en tête, ont le plus travaillé à l'éclosion de la nouvelle Russie!
« A la religion du devoir qui nous fera lutter jusqu'à la mort pour que toutes ces choses s'accomplissent! »

« Subito dopo Garibaldi partì in questi termini:

« Je vais faire une déclaration que j'aurais dû faire depuis longtemps. Il y a ici un homme qui a rendu les plus grands services à mon pays et à la cause de la liberté. Quand j'étais jeune et que je n'avais que des aspirations, j'ai cherché un homme qui pût me conseiller et guider mes jeunes années; je l'ai cherché comme l'homme qui a soif cherche l'eau. Cet homme je l'ai trouvé; lui seul a conservé la foi sacrée, lui seul veillait quand tout le monde dormait. Il est toujours resté mon ami, plein d'amour pour son pays, plein de dévouement pour la cause de la liberté.
« Cet homme c'est mon ami Joseph Mazzini.
« A mon maître. »

« Fermatosi alquanto, come per dare maggior peso a questa dichiarazione d'amicizia all'amico repubblicano, il generale riprese:

« A la Pologne, la patrie des martyrs, un pays qui se dévoue à la mort pour l'indépendance, un pays qui donne un sublime exemple aux autres peuples!
« A la jeune Russie, au nouveau peuple, qui une fois libre et maître de la Russie du Tzar, est appelé à jouer un grand rôle dans les destinées de l'Europe!
« A l'Angleterre, un grand pays de la liberté qui nous donne l'hospitalité, à qui nous devons le bonheur de nous trouver réunis! »

« L'indomani Herzen scrisse a Garibaldi la seguente lettera:

« Illustre ami,

« J'ai été trop ému hier, pour vous dire ce que je voulais et je me suis borné à vous remercier au nom de la Russie qui pense, de la Russie vaincue et opprimée comme la Pologne; de la Russie qui se meurt dans les casemates et en Sibérie; de la Russie qui existe dans les profondeurs silencieuses de la conscience du peuple et qui se révélera avec son propre idéal: *terre et liberté*.
« Nos amis hésitaient souvent vos paroles sympathiques. Ils en ont besoin; jeune souffrance ne se paralysent par de fleurs, et un relief des crimes qui se commettent en Pologne trouble sur nous tous.
« Au fond je ne regrette pas de n'avoir ajouté que de simples remerciements. — Qu'aurais-je pu dire? Porter encore un *toast* à l'Italie? Mais notre réunion n'était qu'un *toast* à l'Italie. Ce que je remarquais ne se concentre pas bien dans un *toast*, je vous regardais, je vous écoutais avec un sentiment de piété juvénile qui n'est plus de mon âge, et en vous voyant tous deux, vous les deux plus grands guides des peuples, aimant l'avenir de la Russie future, je vous bénissais tous les deux sous mon toit.
« Je vous dois le meilleur de mon hiver, un grand jour d'une étonnante sérénité. Le 17 avril sera une fête pour moi.
« Permettez donc que je vous embrasse encore avec la plus ardente reconnaissance et avec une profonde et sincère vénération.
« 18 avril 1864.
« *Ehrefeld-Avenue Teddington — N. W.*
« A. Herzen. »

Questa corrispondenza di Garibaldi col Mazzini e collo Herzen mise in più gravi impacci il Gabinetto inglese. Esso aveva allora adoprandosi in tutti i modi per l'assestamento della questione dano-germanica; ma quale autorità poteva dasso avere se lasciava che i rivoluzionari cospiravano per la liberazione della Polonia contro Prussia, Austria e Russia? Come mai poteva esso in quei momenti fare assegnamento sul buon volere di Napoleone III, se lasciava che si cospirasse contro la politica dell'Impero?

Il fatto sta che Garibaldi dovette troncare il suo viaggio. Egli doveva ancora visitare Newcastle, la città del suo amico Joseph Cowen, Glasgow, la città dell'altro suo amico Mac Tear, e inoltre Manchester, Liverpool, Bristol, Edimburgo, ecc., dove era aspettato e dove le popolazioni erano impazienti di fargli festa.

Ed ecco il *Times* annunciare che il generale non avrebbe fatto il suo giro in Inghilterra, e pubblicare due lettere del dottor Fergusson al duca di Sutherland, ed una al signor Seely, in cui dichiarava la permanente eccitazione pro-

dotta dalle ripetute ovazioni essere pericolosa pel generale; aver notato in lui profonde tracce di stanchezza da far temere per la sua salute; aver inoltre osservato una stanchezza mentale, forse più pronunciata della fisica debolezza; essere necessario che gli amici del Garibaldi suggerissero un mezzo per distoglierlo dalle imprudenti emozioni delle sue progettate visite.

Che cosa era successo? Si era ottenuto dal generale che promettesse di partire tosto dall'Inghilterra. Pare che, prima di tutti, s'adoprasse presso di lui il duca di Sutherland facendogli comprendere che non gli era permesso mettere nell'imbarazzo il Governo inglese, dopo che questo gli aveva fatto una così splendida accoglienza.

Louis Blanc racconta inoltre che ebbe luogo un colloquio fra Garibaldi da una parte, lord Shaftesbury, Gladstone e Seely dall'altra. Gladstone cominciò per esprimere che, essendo la salute del generale alterata,... « Ma niente affatto, disse Garibaldi, io sto benissimo. »

La risposta era imbarazzante. Cambiando terreno, Gladstone ripigliò: « Il vostro ricevimento a Londra è stato magnifico; esso potrebbe essere meno bello in provincia, e l'effetto del vostro arrivo in Inghilterra ne sarebbe scemato. » — « Io non posso dispensarmi di accettare gli inviti che mi sono stati fatti, » rispose Garibaldi in tono calmo e risoluto. — « Ma se il vostro giro dovesse esporre il Governo a spiacevoli complicazioni? » Queste parole di Gladstone erano come una cambiale tratta sulla delicatezza di Garibaldi. — « Desiderate voi che io parta? — rispose egli. — In questo caso partirò? » — « Ebbene, — rispose Gladstone, — è desiderio del Governo. » E così finì la conversazione, con grande soddisfazione di Gladstone, che, parlando ai suoi amici del risultato ottenuto, si espresse in questi termini: « Il generale si è comportato da persona di buon senso. »

Il pubblico inglese, però, non credette alla serietà dei pericoli della salute, tanto più che il dottor Basile affermò nei giornali essere la salute di Garibaldi buonissima. Si disse bensì che il Governo inglese cedeva ad una pressione, ed un giornale esprimeva crudamente il sentimento popolare in questi termini: « Garibaldi è cacciato dall'Inghilterra da Napoleone. »

Certamente, l'entusiasmo, così prossimo al delirio, col quale l'Inghilterra aveva accolto il glorioso vinto d'Aspromonte non poteva piacer molto all'autore del trattato di Villafranca; e colui che aveva messa la mano su Nizza, e colui che, nel 1849, aveva contribuito a rovesciare la repubblica a Roma, difesa allora da Garibaldi, e colui che Garibaldi aveva così terribilmente attaccato nei suoi proclami, e che Mazzini, l'amico di Garibaldi, odiava accanitamente. In quei giorni lord Clarendon era stato mandato a Parigi in breve missione, e si notò che l'annuncio della sospensione del viaggio di Garibaldi coincideva col ritorno di Clarendon da Parigi.

La questione fu portata in Parlamento. Palmerston e Clarendon protestarono contro le accuse che si facevano al Governo, e negarono l'esistenza di qualsiasi pressione. Ma il pubblico non ci credette, ed un *meeting* a Primrose-hall votò la seguente risoluzione:

« Questo Comizio ha la dolorosa convinzione che la visita di Garibaldi in Inghilterra è stata bruscamente abbreviata in seguito ad una pressione politica e nell'interesse dei nemici della libertà. Esso ripudia quella condotta come una violazione dell'ospitalità nazionale e un insulto fatto al popolo. »

Mazzini fu molto indignato perchè Garibaldi aveva ceduto alle sollecitazioni fattegli. Ma Garibaldi aveva dato la sua parola, e partì da Londra.

« Due giorni dopo — è scritto al Capitolo III della nuova pubblicazione, — il Generale sulla *Ondine, yacht* appartenente al duca di Sutherland, imbarcavasi per tornarne a Caprera, accompagnato dal medesimo proprietario del battello, da suo figlio Ricciotti e da Basso, altro suo segretario: Menotti e Guerzoni, che avevano allora maggiore influsso sull'animo di lui, non lo accompagnarono in questo viaggio di ritorno e vennero indietro a Londra. Il primo aveva già deciso di tenere altra via per ridursi in Italia, attraversando la Francia e fermandosi alquanto in Parigi: per assicurarsi meglio però che egli non accompagnasse il padre, lo s'invitò a recarsi a Newcastle a ricevere una spada d'onore; ma egli, malgrado l'assenza ricevutane da Garibaldi, vi si rifiutò: il Guerzoni venne richiamato a Londra col pretesto d'una offerta che gli faceva un milione per iscrivere una relazione del viaggio del Generale: offerta che, ottenuto l'intento di staccare qual suo segretario da Garibaldi, non ebbe più effetto.

« Ma perchè si volle separare il confidente da questo due persone? Il mistero è questo.

« Temevasi che Garibaldi, accettatosi a Londra col Mazzini, col Comitato rivoluzionario polacco, con tutti i principali rivoluzionari di ogni paese, dopo aver accomandita e rinsanguinare alla seconda parte del suo viaggio, pure invece di recarsi a Caprera, improvviso apparisse in qualche punto pericoloso e tentare rivolte, o anche toccato Caprera non facesse altro che prepararsi per qualche rischiosa compromettente spedizione...

« Il Governo italiano aveva mandato presso quello inglese un agente segreto, il quale aveva fra altri il mandato di cattivare che l'Inghilterra, come espressione concreta di quelle simpatie che dimostrava all'Italia negli omaggi resi a Garibaldi, si decidesse a cedere al nuovo regno l'isola di Malta, come aveva ceduto alla Grecia le Isole Jonie; la qual idea era stata comunicata e non aveva dispiaciuto alle Tuileries. Quel personaggio però, tastato il terreno, s'accorse ben presto che il Governo inglese, fortemente disposto a circondare e lasciar circondare dal fumo delle ovazioni il campione della libertà italiana, non aveva la menoma voglia di concedere un pezzo di costiera. E ciò fece che il Gabinetto di S. Giacomo desiderasse più vivamente anch'egli che il soggiorno di Garibaldi venisse abbreviato, e che non avesse luogo il viaggio nelle provincie, dove accrescendosi con inconcepibili proporzioni l'entusiasmo popolare, esso temeva che, perfino la mezza proposta della cessione di quell'isola, la pubblica opinione eccitata, lo costringesse ad accondiscendere.

« Quando il duca di Sutherland, mosso da tutte codeste varie influenze, ebbe ottenuto da Garibaldi il consenso alla repentina partenza, l'ingegnere Maier, che era stato ed era ancora l'intermediario segreto fra il Mazzini e Vittorio Emanuele II, telegrafò al conte Vernaz un dispaccio in cifra che, tradotto, suonava nei seguenti termini:

« Londra, 18 aprile 1864.

« Oggi dopo telegramma da Parigi del nuovo collega di Palmerston (Clarendon), Garibaldi minaccia cedere forte pressione, rinunciare visite provincie, ritirarsi completamente. Ancora indeciso. Amici implorano non cada.

« Comunichi questo a S. M. al quale converrebbe assolutamente presieda.

« Ieri Mazzini e Garibaldi da Herzen, presente Mordini, dichiararono pubblicamente unione azione concordi.

« Emilio. »

« E intanto per parte della Legazione italiana a Londra si conferì col duca di Sutherland, per insistere sulla necessità della presa determinazione e per ottenere che il duca stesso usasse di tutta la sua influenza presso Garibaldi, affinchè non venisse da lui lacerato le intelligenze tenute fra Vittorio Emanuele e Mazzini, di non compromettere il regno con inconsulte determinazioni. Quest'ufficio di ammonimento erano venuti ad esercitare presso il Generale anche i signori Klapka ed Eber, i quali dovevano dimostrargli come il momento non fosse propizio ad avventati propositi, e dovevano sottomettergli varie proposte di favori da parte del Governo italiano.

« Ma il duca di Sutherland premise assai di più di quanto gli si domandava. Egli avrebbe preso il Garibaldi sopra un suo battello particolare, e quindi avutolo del tutto in sua balia, e di quanta gente, quando fossero in mare, avrebbe ottenuto dal Generale che egli lo accompagnasse in un viaggio nell'Oriente che avrebbe durato parecchi mesi; così ch'egli sperava di facilmente conseguire, quando ai figliuoli di lui non fossero il figlio Menotti e il segretario Guerzoni.

« Il diplomatico italiano che reggeva la nostra ambasciata a Londra, s'affrettò a telegrafare quest'importante novella con altro telegramma in cifra che suonava così:

« 19 aprile.

« Dépêche télégraphique
« Comte Vernaz de Castiglione
« Turin.

« Relativement départ Garibaldi informe le Roi que le duc de Sutherland au lieu de le ramener à Caprera le gardera à bord de

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Puntata 61.

CUORE INFERMO

PARTE SESTA.

III.

(Seguito)

***

Si copriva di merletti preziosi, che incorava allegramente in una notte di festa con una guaina forzata, con le sue mani nervose. I gioielli più splendidi luccicavano sulla bianchezza delle spalle e sui bruni capelli; ogni giorno si faceva venire a casa, sceglieva, nel capriccio di un momento, i più strani, i più costosi gingilli. Faceva la scelta con Marcello, che si compiaceva vedendola interessata a qualche cosa: perdevano del tempo a discutere gravemente, con molti e vari argomenti. Ella rideva talvolta, un riso sprezzante, troppo squillante, come una goccia di cristallo che si rompe. Gettava in un cantuccio i fiori delicati, dal prezzo molto alto, imitazione finissima della verità, che avevano adornato i suoi abiti. Talvolta la raccoglieva con una grande premura, e la interrogava tacitamente.

— Non li voglio, — rispondeva Beatrice, — portali via.

Cambiava acconciatura quattro volte al giorno. Nel suo gabinetto di toeletta si soffocava fra le stoffe, la biancheria ricamata, le trine che trascinavano sul tappeto, l'odore delle boccette sturate.

Si ordinò un costume montenegrino, tutto coperto di monetine d'oro, per fare una sorpresa a Marcello. Si era fatta fare una miniatura di suo marito, tutta circondata di perle, la portava sotto l'abito, sul petto, col volto sulla pelle, con le borchiette dell'oro che le producevano delle piccole cicatrici, quando l'abito era troppo stretto. Ella provava un piacere delizioso in quelle punture, quando qualche macchiolina di sangue compariva sulla batista. Lo chiamava il suo cilicio.

Nei suoi appartamenti, ora, tutto si cangiava.

— Ma queste stanze sono vuote! — esclamava alla ogni mattina quando faceva il suo giro.

E si metteva a pensare quali e quante ricchezze dell'arte e dell'industria avesse potuto accumulare per riempiere quei grandi vuoti che le davano la paura della solitudine. Con Marcello andavano fuori per visitare gli studii artistici, i grandi emporii di belle arti, i grandi magazzini di mobilio. E i bronzi fiorentini, dalle patine di verderame, i bronzi moderni, bruni, quasi veri, lucidi, le lacche fragilissime giapponesi, le delicate intarsiature di oro, d'avorio, i cristalli di Murano così nitidi che non danno un'ombra, le sculture in quell'oscuro legno di quercia, così sobrio, così elegante, i quadri, le statuette, le porcellane, si andavano a ritrovare in tutti gli angoli del salone e dei salotti. Beatrice era presa dalla febbre delle cose belle, ne voleva dappertutto, ne metteva dappertutto, le stanze ne erano ingombre, il lusso diventava esuberante, strabocchevole. Una confusione regnava. Continuamente ella faceva cangiar di posto i mobili, le sculture, i quadri, mutando quasi ogni giorno. Talvolta s'irritava, si desolava:

— Il salotto grigio è stupido, è vuoto, è inerte.

E ordinava si rifacesse tutto da cima a fondo. Nulla la soddisfaceva, un'aria di scontento era sempre nel suo viso, si fermava a pensare, con una profonda attenzione, ad un nuovo capriccio. Spesso non sapeva inventare più niente.

— Tutto è esaurito, tutto — esclamava, con una espressione di sconforto.

— Cerchiamo qualche cosa di molto strano — le diceva suo marito, che si faceva trascinare volentieri nei turbini dei desiderii incomposti di Beatrice.

— Ohimè! ohimè! non vi è più nulla — aggiungeva lei, sempre più sconfortata.

Ed egli si occupava seriamente per ritrovare un aspetto nuovo, una nuova sensazione, una nuova impressione. La sua immaginazione balzava, sussultava, ardeva, si consumava, si scomponeva come quella di sua moglie. Vivevano così uniti, erano diventati quasi una persona sola, che si rassomigliavano, si imitavano, si seguivano per tutte le vie. Si mettevano insieme a vagheggiare qualche piacere delicatamente raffinato. Sognavano, tutti due, di fare una grande sorpresa all'altro. Ma non vi riuscivano; s'ingannavano dalla prima parola, dalla prima occhiata. Appena una proponeva qualche cosa di molto bizzarro, l'altro accoglieva la proposta con entusiasmo, l'ampliava, la perfezionava. Poi non avevano ostacoli: erano così ricchi, così disposti a buttar dalle finestre il loro denaro!

— Gareggiano vende il *yacht*, compriamolo ed andiamo a passarvi a bordo una settimana — diceva Beatrice, colpita da un'idea felice, dopo due giorni di annoiamento.

Marcello comprava il *yacht*, faceva addobbare splendidamente il piccolo appartamento e vi si recarono ad abitarlo, costeggiando Napoli, Castellammare, Sorrento ed Amalfi, senza mai scendere a terra, bruciando dei profumi nelle stanzette, prendendo dei sorbetti alla turca, fumando delle sigarette; sibbene una notte Marcello non trovò più Beatrice nel suo nido, la trovò sul ponte, sola, spenzolata dal bordo, con gli occhi confitti nel mare nero; la chiamò, non l'udì.

— Che fai qui, Beatrice?

Ella dette un grido come se fosse lontana le mille miglia da quel punto, come se precipitasse da un'altezza incommensurabile. Uno sparento la faceva tremare verga a verga; alla volgeva attorno lo sguardo smarrito, come se ritornasse da un grande pericolo e non poteva proferir parola.

— Ma Beatrice, amor mio, cerca di riaverti, sono io!

Ella stese la mano per toccarlo, quasi per riconoscerlo:

— Soffocavo laggiù... — mormorò poi, — mi mancava l'aria... ma neppure qui si respira... il cielo nero ed il mare nero hanno assorbito tutta l'aria...

Il giorno seguente abbandonavano il *yacht* per non ritornarvi più. Ma le fantasie principesche ricominciavano da un'altra parte. Nella festa del carnevale, quando il popolo dalla via si cava il gusto di mitragliare coi coriandoli la borghesia e l'aristocrazia che sta nelle carrozze e sui balconi, per essere mitragliato a sua volta, Beatrice ebbe il balcone meglio addobbato della via Toledo. Col costume di flanella bianco, con la mascheretta nel volto, ella si diverti a buttar giù coriandoli, confetti, dolci, fiori, frutta, soldi, aiutata da Marcello, compiacendosi tutti due a fare scatenare tutta una pioggia di guanti che tendeva le mani.

— Ti diverti molto? — le chiedeva ogni tanto Marcello.

— Moltissimo — e rideva, rideva, attraverso la maschera.

Ma sotto la maschera le lagrime cadevano silenziose. Ella pensava ai morti nel Camposanto, cui non arriva il frastuono del carnevale. Il terzo giorno, quando v'era il getto dei fiori, non volle uscire. Si chiuse in camera sua, indossò un abito di lana nera e lesse tutto il giorno *L'Imitazione di Cristo* del Tommaso da Kempis. Ma il giorno del corso di gala alla Riviera, ella uscì in uno splendido equipaggio nuovo, con quattro cavalli e due di seguito, tre pariglie inglesi del valore di quaranta mila franchi. Nelle rosette bianche all'orecchio dei cavalli, era un brillante; la carrozza era piena di fiori; dentro ella parlava con suo marito, senza guardarsi dattorno. Le sue amiche erano letteralmente furiose. Amalia diceva che Beatrice in due anni avrebbe mandato in rovina suo marito; ma che il suo abito di raso *carmelite* era irreprensibile. L'equipaggio non fece che due giri alla Riviera e se ne andò alla via della Marina, a meravigliare gl'impiegati delle assicurazioni navali, i doganieri, gli stivigliori ed i marinari, abitatori di quella via. In quanto al ballo in casa Castroreale, Beatrice non vi andò che tardissimo, verso le due del mattino, tanto che si vociferava che non sarebbe venuta più, perchè era stata assalita nella giornata; pure vi comparve così bella, così affascinante, così piena di vita, che subito si disse aver essa ritardato appositamente per produrre maggior effetto. Rimase sino all'alba. Ma quella sera, per la prima volta, ella aveva distesa sulle guancie un sottile strato di rossetto. Del resto i suoi occhi servivano ad accendere tutto il suo volto.

Ma nella irrequietezza ardente dei suoi padroni, il palazzo Sangiorgio si sconvolgeva anch'esso da cima a fondo. Trenta ordini diversi in poco tempo scombussolavano la schiera dei servi. Le porte sbattevano, aperte e chiuse ogni momento. In anticamera, in sala da pranzo, nella grande cucina si perdeva un po' la testa; dei servi cervevano, si urtavano, si arrestavano con aria stordita, senza ricordarsi più quel che si dovessero fare. Il maestro di casa, un bravo signore, quieto e flemmatico, non poteva avere il verso di fare i conti col signor duca. Il signor duca accendeva una sigaretta, gli voltava le spalle e se ne andava, rispondendogli:

— Ora non posso, ne parleremo un altro giorno.

(*Continua*) Matilde Serao.

« non navire pendant tout le temps qu'il « voyagera en Orient. Il restera deux mois « en voyage. Pendant le voyage il touchera « probablement quelque port de l'Italie méri- « dionale. Là le duc empêchera Garibaldi de « descendre ou faire d'entreprises. Télégraphiez- « moi si cela convient au Roi.

« Comte ALBERT MAYER. »

« Ma questa specie di congiura non potè riuscire. Giuseppe Mazzini, sempre ben informato, mercè i suoi aderenti che infingevano in tutto codesto mese, seppe del progetto e ne avvisò per telegramma il Generale, il quale, ricevuto il dispaccio a Gibilterra, volle a ottima conto assicurato che la nuova dell'*Ondine* sarebbe stata in linea retta per Caprera, e scrisse subito a Benedetto Cairoli, avvisandolo del suo immediato ritorno, *malgrado gli altrui progetti di più lunga navigazione*.

« Giunto a Caprera, il Generale non si mosse più che dopo due mesi per recarsi ad Ischia. »

ROMA.

La punta dell'Estrema Sinistra vuole imporsi — Alessandro Fortis. — Ruit hora — Lunga promessa a lieve scadenza.

(Mattino) — 15 luglio. — La *punta* dell'Estrema Sinistra vuole imporsi. Non l'avrete mai annunciata il Bacceli questa proposizione! Scattarono, gridarono e si dovette al Farini, che fu veramente superiore, se non successe uno scandalo. Eppure era una proposizione vera, verissima, ed i signori Cavalletti e Fortis non avevano motivo di adontarsene. Essi credono e dicono che sono i rappresentanti dell'Italia reale: questo, seguendo il loro ragionamento, si agita, e, ora più che mai, domanda la riforma elettorale: ora nulla più naturale che essi, seguendo l'impulso dei *meetings*, gridassero alto nella Camera, e quivi volessero far passare come degni le decisioni delle assemblee di Chiavenna e di Messina! Ed io, che freddo ho assistito alla discussione, osservavo che l'impulso dei di fuori doveva essere ben forte, se tanta era l'animazione di chi ne aveva ricevuto la prima scossa. Quindi mi spiegavo la loro insistenza, nè me ne adontavo. Ma era egli possibile fare quanto l'Estrema Sinistra domandava? No, certo.

La Commissione dei quindici dopo quaranta giorni di minuta discussione aveva nominato il relatore. Questi, lo Zanardelli, sfranto dalla fatica, era partito, domandando almeno un mese per fare la relazione: dopo questo mese la relazione doveva essere letta, approvata dall'intera Commissione e poi stampata e distribuita. Ora che poteva fare la Camera? Tutto al più poteva deliberare di discutere la legge elettorale il giorno dopo che era distribuita. E quindi era assolutamente impossibile discutere subito.

Rimandare la discussione a novembre? Ma questa era un'altra mistificazione: perchè a novembre vi sono i bilanci preventivi. Ne veniva quindi la logica ed in quel momento coraggiosa proposta Martini, di rimandarla dopo i bilanci di prima previsione, il che sarà pel 15 gennaio. L'Estrema Sinistra non s'acquetò a questo stato di cose, ed ebbe torto e torto marcio.

***

Di questa Estrema Sinistra vi parlerò a lavori finiti, e ve li farò passare ad uno ad uno i pochi deputati che la compongono.

Ora vi dirò una parola sul capo attuale di questo partito.

Pei giornali, capo, figura il Cavalletti, ma in Parlamento, e più ancora in avvenire che pel presente, è Alessandro Fortis. Fortis è di Forlì: combattè con Garibaldi, fece la pratica di avvocato con quell'integro cittadino e grande giureconsulto che è l'Ottavio Regnoli; ha quarant'anni; è una bella figura d'uomo; è vedovo disgraziato, ma padre fortunato di un amorino di fanciulla; ha una bella parola; è pronto ed energico. Raccomando al Alessandro Fortis, cui mi legano tre lustri d'amicizia, più calma, e l'assicuro che egli non può fallire a glorioso porto. Non si lasci trascinare da voci inconsulte; ma si ispiri solo alla sua coscienza ed al suo nobile cuore; riescirà ad esercitare una benefica influenza sulle sorti del Paese; ed egli, l'ardente spirito di Romagna, che gode nella sua nobil terra tanta simpatia, sarà un giorno il moderatore fra coloro che vogliono troppo e quelli che non vogliono dar nulla. E questo sarà per lui d'onore non ideale argomento!

Però, gli dico subito, la giornata del 13 non fu buona per lui.

Ruit hora e si fila veloci alla fine.

***

Il numero cala e non so se numero vi sarà ancora per votare, non dico discutere, i cinque bilanci che sono all'ordine del giorno: e certo non si svolgeranno le interrogazioni.

Si finisce fra il caldo, ma non vi è a lagnarsi del lavoro fatto; nè al postutto è a lagnarsi della nuova Camera che è migliore della sepolta. Ed io, che seguii i lavori di questi mesi, che seguii lo svolgersi delle idee, che notai le cose e le persone degne di nota, mi studierò in altra lettera di raggruppare intorno a parecchie idee predominanti gli uomini più salienti, quelli che hanno un passato ed avranno un avvenire. Perchè l'ora opprimente mi risparmi!

FIRENZE.

Elezioni comunali di Firenze — Quattro piemontesi candidati — Processo per tentata estorsione — Commissione ferroviaria — Il barone Ricasoli.

(R. L.) — 15 luglio. — Abbiamo in prospettiva un po' di agitazione per le elezioni amministrative del quinto dei consiglieri uscenti, che avranno luogo forse l'ultima domenica del corrente mese.

Vi dirò, se non lo sapete ancora, che il nostro Consiglio comunale è fatto ad immagine della nostra deputazione politica, e questa alla sua volta risponde perfettamente all'indole della città, indole temperata e schiva di eccessi. È insomma un corpo composto di gente quieta e moderata, con forse una tinta conservativa un po' spinta, quale giuda dicano certi nomi come quelli di Augusto Conti e a del conte Barbolani da Montauto.

Cosa strana per la città di Firenze, furono sorteggiati tra consiglieri piemontesi il marchese Alfieri di Sostegno e i conti. Bergani e Bertina, direttore questo delle ferrovie Romane e quello delle Meridionali.

Sembra però certo che le prossime elezioni non porteranno novità. Saranno rieletti quasi tutti gli uscenti, e, in fondo, la deputazione comunale sarà la stessa di quella di prima, e vi sarà forse un piemontese di più, il cavaliere Peyron, che è proposto da elettori influenti.

***

La causa per delitto di tentata estorsione riguardante una signora della nostra città, e della quale già vi parlai in altra mia, prosegue il suo corso. Essa venne, con ordinanza della Camera di Consiglio, in data di lunedì, rinviata alla sessione d'accusa della Corte d'appello.

Quantunque siano scorsi parecchi giorni dacchè successe il fatto che determinò il processo contro la signora in questione, tuttavia quest'affare continua ad essere il tema di tutte le conversazioni della città.

E v'è di che. Ecco una distinta signora che passa per ricca, e lo è, pare, che riceve ed è ricevuta nella migliore società e che un bel mattino è arrestata allo sportello dell'ufficio postale e tradotta in carcere sotto l'imputazione di tentata estorsione a danno di una ricca e distintissima signora di questa città.

Meraviglia, stupore, sgomento, incredulità del pubblico, secondo gli umori, le simpatie, il temperamento di questo e di quello.

Nel suo svolgersi, il processo si è arricchito di qualche disgustoso incidente che diede all'affare un carattere anche peggiore. Si parla di un *signor Alfonso*, che sarebbe il *Deus ex machina* del delitto.

Il processo in corso chiarirà tutto, ed anche l'innocenza dell'accusato, alla quale qui molti persistono a credere.

***

Ai primi di settembre prossimo si riunirà nuovamente a Firenze la Commissione ferroviaria alline di concertarsi intorno alle definitive decisioni da prendersi.

***

Il barone Ricasoli è in via di perfettamente ristabilirsi.

IL PROCESSO DEL TOSON D'ORO.

(A. B.) — Milano, 15 luglio 1880. — Sull'opportunità della lettura d'un proclama pubblicato a Roma dal Boet, sorge un battibecco un po' vivo tra il P. M. e l'avv. Ronchetti. Alla nostra tribuna arrivano dalla bocca dell'avvocato delle leggi certe parole pronunciate, è vero, a bassa voce, ma niente parlamentari. Il Presidente tronca il diverbio ordinando la lettura di quel proclama.

E il povero cancelliere, il vero capro espiatorio, legge per un'ora circa lo scritto del Boet. È una lunga filza di ingiurie a Don Carlos: si parla del duello famoso tra Don Carlos e il colonnello Petrowano, nel quale Don Carlos avrebbe fatto cosi trista figura; si finisce col dire che il Duca di Madrid non ha cuore per nessuno, ed è affatto privo d'ogni senso morale.

Il Presidente fa poi leggere delle lettere del Boet al marchese Malaspina, datate dall'Oriente all'epoca della guerra. In questi scritti il Boet dipinge Don Carlos come la perla degli uomini e il fior fiore dei principi.

Boet. Ma questa era un'astuzia per mantenere il prestigio al partito Carlista. Ho scritto anche che l'Imperatore della Russia e il Papa mandavano auguri e felicitazioni al principe, ma non è vero niente.

***

Al principio della seduta pomeridiana il P. M. presenta una lettera di Don Carlos al marchese Malaspina, datata da Atene. La lettera non è letta, ma la si fa osservare ai giurati, alla Corte, alla difesa ed all'accusato, colla raccomandazione di badar bene al modo in cui è scritta la data « Atene. » — Si capisce che il P. M. tenda a provare come doveva essere facile al Boet ritagliare da una lettera consimile di Don Carlos, datata dallo stesso paese, la parola « tenar » che nel famoso biglietto prodotto dall'accusato è scritta, come in questa lettera, vicino allo stemma di Don Carlos. La sensazione viva destata dalla esibizione di questa lettera dice l'importanza di questo argomento.

***

È stato questo il momento più interessante di tutta l'udienza d'oggi. Dopo si è ripresa la lettura di molte lettere scritte dal Boet a Don Carlos da Bejona nel tempo in cui egli vi si era recato per vendere i brillanti. Il Pubblico Ministero chiede al Boet come mai in queste numerose lettere egli non parlasse dell'affare del Toson.

Boet. Ciò è naturalissimo. Quelle lettere erano destinate ad essere lette da tutto il partito carlista di Parigi, forse anco ad essere pubblicate... Ma ho bisogno di fare qui un'altra dichiarazione. Le quelle lettere io parlava a Don Carlos di personaggi spagnuoli che servivano la causa legittimista senza volersi compromettere. Il loro segreto non fu tradito da me, ma da Don Carlos, che ha deposto queste lettere nel processo per la pubblica lettura!

***

In un'altra lettera al d'Alen il Boet dà comunicazione all'amico di un telegramma ricevuto da Madrid promettente protezioni *altissime* e raccomandazioni *potentissime* per l'ambasciatore spagnuolo a Roma.

Alla fine della seduta il P. M. propone che venga protratta la ripresa delle udienze a lunedì venturo onde lasciare il tempo di comparire al marchese *De la Ferté* che fu citato oggi a Parigi.

La difesa si oppone alla proroga e parla di voci che divengono sempre più insistenti e minacciose in certi circoli sul possibile rinvio di questa causa.

Il P. M. ed il Presidente s'affrettano a dissipare queste paure della difesa, e il Presidente, accettando la proposta del P. M., rimanda l'udienza a lunedì mattina.

La breve vacanza è accolta con gioia dai signori giurati ed è certo benedetta da noi e dai nostri lettori.

INFERIORITÀ
DEL TRAFORO DEL PICCOLO SAN BERNARDO IN CONFRONTO AL MONTE BIANCO.

Trattandosi di una ferrovia internazionale tra l'Italia e la Francia, varii passi stanno tuttora in questi ultimi giorni proposti. Tra gli altri se ne trovano due che pare siano già stati studiati, perchè attorno ad essi furono stampati opuscoli, con dati tecnici di cui si garantisce l'esattezza. Credo perciò utile intraprendere l'esame per vedere se veramente e sino a qual punto presentano dei vantaggi in paragone del passo del Monte Bianco.

Scopo dunque che mi propongo non è di fare di lla critica, ma di sottoporre il risultato dell'esame di questi studi ai molti egregi personaggi amanti del bene della patria che sostengono in buona fede valichi, che quando venissero effettuati, malgrado immensi sacrifici finanziari, migliorerebbero per nulla la posizione commerciale d'Italia, la quale, attraverso con'è dagli Appennini ed accerchiata dalle Alpi, avrebbe sempre a sostenere gravi tariffe di trasporto per le forti pendenze con cui sono costruite tutte le linee ferroviarie di montagna.

Per contro pei detti valichi, bisogna tosto confessarlo, non potrebbero tecnicamente reggere in confronto col Sempione per la loro altitudine, che è quasi doppia.

L'unico passo finora conosciuto, che possa contendere la palma al Sempione, rispetto all'altitudine, è il Monte Bianco; ma ne al Sempione si contrappongono altri valichi che siano inferiori nella parte tecnica, allora i Sempionisti sono certi della vittoria.

Oggi mi limiterò brevemente a parlare del Piccolo San Bernardo, polchè un egregio scrittore francese (uno i Piemontesi a sostenere questa traversata, invece di quella del Monte Bianco, affermando che in Francia il Bianco della guerra e lo stato maggiore sono per esso.

La soluzione dei grandi problemi della difesa nazionale sarebbe per molti rispetti assai facile se i suoi problemi, cessando d'essere quasi un monopolio delle persone tecniche, diventassero oggetto di studio dei cittadini tutti senza distinzione di casta, come si fa in Inghilterra riguardo alla marina, ove il concorso la cognizione d'infanti, d'aspirazioni e di studi fra l'esercito ed il paese. In ultimo dunque di questo progresso entro in argomento.

Nel rapporto del Consiglio generale della Savoia, compilato dall'egregio senatore il barone D'Alexandry, si sono spesate più fasciate mostre il progetto del passaggio pel Monte Bianco; si afferma che la costruzione di una strada ferrata nella valle dell'Isère è molto più facile che nella valle dell'Arve.

Per sostenere sostenere o combattere quest'asserzione bisognerebbe che in ambe le valli si fossero fatti studi di dettaglio o per lo meno possedere dei piani quotati: ora che non credo siasi fatto nella valle dell'Isère, perchè è premature l'affermare quale delle due valli sia la migliore.

A pagina 11 del citato rapporto si legge che la linea del Monte Bianco non può discendere *dalle sue cornici aeree*, ove s'incontrano innumerevoli gallerie e corve consolidate, mentre la linea pel Piccolo San Bernardo correrebbe sopra d'un suolo eccezionale, il quale offre eccellenti condizioni per il tracciato.

Veramente non saprei pensare dove l'egregio relatore s'immagina che passi il tracciato della linea d'accesso al Monte Bianco per chiamarlo aereo.

Quest'epiteto si potrebbe applicare con più ragione alla linea del Piccolo San Bernardo, il cui traforo sbocca alla Thuile a 1800 metri sopra il livello del mare.

Se da questo sbocco si vuole percorrere la valle della Dora sino a raggiungere quella della Valle Baltea a Pré-St-Didier che è il tracciato più naturale, la lunghezza essendo di soli metri 5,500 e la differenza di livello metri 311, s'incontrerebbero pendenze inammissibili, che oltrepassano il 50 per mille. Perciò bisogna cercare uno sviluppo, e questo può solo trovarsi discendendo al 26 per mille sino ad Aosta, e con un tale tracciato si passerebbe proprio *sur des cornicles aériennes entrecoupées d'innombrables souterrains*, come dice l'on. D'Alexandry della linea del Monte Bianco.

A questa difficoltà che presenta il Piccolo San Bernardo se ne aggiungono molte altre, tra cui la costruzione di una quantità considerevole d'opere d'arte, alcune con altezze e lunghezze straordinarie, in valloni dove non vi sono strade d'accesso per portarvi il materiale e nemmeno abitazioni per ricoverare gli operai.

In quanto alla galleria del Piccolo San Bernardo, calcolata di soli 14 chilometri, mi permetto osservare che se si vuole ritenere l'imbocco proposto tra Moutiers e Séez che è a metri 1200 sopra il mare, e lo sbocco a La Thuile a metri 1300, la lunghezza della galleria non sarebbe di chilometri 14, ma bensì di 18, eguale alla galleria alta del Monte Bianco.

In quanto ai percorso dal centro d'Italia e quello della Francia, lo stesso autore ammette che è più lungo per il Piccolo San Bernardo. Egli pure dovrà ammettere che la valle dell'Isère dista mediamente di chilometri 25 da quella dell'Arc, dove trovasi già la ferrovia Vittorio Emanuele, per cui la linea del Piccolo San Bernardo sarebbe un'inutile riproduzione della linea del Fréjus.

Molte sono le considerazioni che avrei ancora a fare, se non temessi di abusare della cortese ospitalità del giornale.

Da quel poco che ho accennato parmi si possano trarre le seguenti conclusioni:

1. Che il traforo del Piccolo San Bernardo è lungo come quello della galleria alta del Monte Bianco, epperciò si può ritenere di eguale costo;

2. Che per accedere alla grande galleria del Piccolo San Bernardo bisogna salire nel versante francese ai venti per mille, ed in quello italiano ai 26 per mille, mentre al traforo del Monte Bianco si accede tanto da una parte che dall'altra ai 15 per mille;

3. Che gli imbocchi della galleria del Piccolo San Bernardo sono più elevati di circa metri 900 degli imbocchi della linea alta del Monte Bianco, e di metri 300 sul punto culminante della linea base;

4. Che la linea del Piccolo San Bernardo essendo così vicina a quella del Fréjus ne arrebbe un'inutile duplicazione, mentre la linea del Monte Bianco si trova distante di circa 60 chilometri, epperciò quasi centrale tra il Gottardo ed il Fréjus;

5. Che la linea del Piccolo San Bernardo non potendo discendere nella valle della Dora Baltea che ad Aosta, tutti i paesi tra Aosta e Courmayeur sarebbero privi di sale branchie;

6. Che per il Piccolo San Bernardo i tronchi delle linee d'accesso a deviarsi assendono a chilometri 80, mentre per il Monte Bianco havvi una sola tratta di chilometri 30 e per conseguenza pensi risparmio non minore spesa per questa linea di milioni 50 circa.

In un altro numero parlerò della traversata del Gran San Bernardo che ultimamente fu già oggetto di discussioni al Consiglio provinciale.

Torino, li 11 giugno 1880.

G. BORELLI.

Appalti militari.

Dal Ministero della guerra è stato fatto obbligo alle Direzioni del genio militare di rendere informati gli uffizi di Registro delle variazioni che possono verificarsi in più al termine dell'impresa circa i prezzi delle opere appaltate dalle stesse Direzioni del genio.

Ricevitori del Registro puniti.

Dal Ministero del Tesoro furono puniti, per diverse mancanze in servizio durante il mese di maggio, tre ricevitori del Registro con la sospensione del diritto all'aggio.

Arresti in Sicilia.

La *Capitale* pubblica una lettera da Catania, 15, in quale racconta fatti assai gravi. Il corrispondente scrive:

« Rigorosissime visite domiciliari ed importantissimi arresti, con grande apparato di forza e molte precauzioni, venivano praticati il giorno di ieri in Catania, in seguito a dispacci venuti da Roma e dal potere giudiziario di Siracusa.

« Gli arrestati sono quattro e fra essi vi è compreso il cavaliere della *Corona d'Italia* Sebastiano Gallo, consigliere comunale, consigliere provinciale, giudice del tribunale di commercio, vice-console turco ed ex-candidato nel Collegio di Viadni.

« Altro arrestato è certo Sgrai, detto *Montecristo*, per le non poche ricchezze seppe accumulare in un periodo di tempo brevissimo, ed in un modo non a tutti conosciuto.

« Lo Sgrai, *Montecristo*, è stato sottoposto a processo per falso, ed ha saputo sempre cavarsela.

« Gli altri due arrestati sono individui non nuovi alla giustizia.

« Ieri stesso trattano si fecero partire per Siracusa, usando le precauzioni di tenerli sempre separati l'uno dall'altro.

« Credesi che l'accusa di cui sono addebitati sia quella di *associazione di malfattori*. Tratterebbesi di un cumulo di reati.

« L'ignore però venuto l'ordine d'arresto da Siracusa come anche l'invio degli imputati in quest'ultima città, fa credere generalmente che quanti arresti, particolarmente quello del cavaliere della *Corona d'Italia*, Gallo, abbia relazione diretta col furto del milione e mezzo commesso tre anni fa a danno della Banca Nazionale.

« A confermare ciò, dicesi vi sia stato un denunziatore, del quale si fa pubblicamente il nome.

« Il fatto è d'un'importanza seria, e fra noi ha prodotto grande commozione. »

DAL PIEMONTE.

Bricherasio. — *Elezione del consigliere provinciale.* — Ci scrivono:

Agli elettori amministrativi dei mandamenti di Cavour e Bricherasio.

L'unanimità dei suffragi già raccolta in alcune delle principali sezioni del Collegio amministrativo, particolari e alcune notizie avute, il zelo ed autorevole appoggio dei più influenti fra i cittadini elettori, assicurano che la candidatura del conte Giuseppe Casalegno di Osasco a consigliere provinciale al ebbe ovunque la più lusinghiera accoglienza e danno quindi sicuro a sperare in il più splendido trionfo. Se ci apponiamo al vero, per rispettando ogni contraria opinione, non sappiamo abbastanza plaudire al senno pratico e al retto criterio che ebbe guidato la scelta degli elettori.

Niuno infatti più degno di lui di occupare il seggio tenuto con tanto onore dal sempre desideratissimo generale Filippo Brignone, cui fu legato da vincoli di schietta e mutua amicizia: niuno più degno di lui, che vostro concittadino, di nobilissima ed antica famiglia illustre, ricco di censo e modesto filantropo, esperto e prudente amministratore di talune delle più importanti Opere pie della provincia, allieno da ogni consorteria, liberale per educazione e per principii, promotore indefesso e zelante d'ogni civile, ragionato, graduale progresso, saprà con assiduità esemplare e con intelletto d'amore curare i molteplici e preziosi interessi di codesti mandamenti.

Urge infatti che, al paro degli altri, il nostro Circondario s'accresca di nuove e più facili vie di comunicazione e di altri pubblici lavori di cui numero è troppo imperi ora al bisogno e che il progressivo sviluppo economico fa reali di necessità assoluta, che meglio vengano tutelati i diritti, soddisfatte le legittime aspirazioni dei Comuni, che l'Amministrazione provinciale infine un retta da criteri ispirati al più sano liberalismo, alla più savia economia. Urge che siavi chi sappia, possa e voglia con ogni coraggio strenuamente propugnare la giustissima causa. Questo egli ebbe esplicitamente dichiarato di voler compagnare nella sua bellissima lettera-programma agli elettori, se non gli sarà meno la loro fiducia; ed egli è tal uomo da compiere largamente le fatte promesse: il suo passato è sicura sicura dell'avvenire. Evasi spenta voce, forse dai pochi avversari a studio di sperdere i voti, che l'egregio comm. Ing. Peyron si porgesse ancor egli a candidato; per contrario, da una lettera pubblicata nella *Gazzetta di Pinerolo* del 4 luglio corr. anno, egli solennemente dichiara al conte d'Osasco, cui è indirizzata la lettera, di « non avere alcun impegno e di stimarsi troppo fortunato di potere dargli il suo voto in unione ai suoi fratelli. »

A tal punto, lo spendere altre parole, più che conoscere la scelta, sarebbe quasi voler guidare la mente degli elettori; ed io non è lungi l'ora in il proposito di far loro tanto grave ed immeritato insulto. Ad ogni modo, o per lui o contro di lui, saranno maschi altrappello e trionfi di grado di questo genuino diritto, di adempiere all'indeclinabile dovere; tutti saranno numerosi all'urna.

Written soprattutto la disparizione del voti, rendendo così più splendido il trionfo dell'eletto, ed accrescendone il prestigio e l'autorità che gli è d'uopo a corrispondere alle speranze degli elettori coll'imponenza del loro suffragi.

Nella robusta fede che noi ci ha che il verdetto dell'urna sia davvero la schietta manifestazione del Corpo elettorale,

Elettori!

Votate tutti e compatti pel conte Giuseppe Casalegno d'Osasco.

Alcuni elettori dei vari mandamenti.

ESTERO

FRANCIA.

La festa nazionale del 14 luglio.

(R. E.) — Parigi, 15 luglio 1880. — Il 14 luglio 1880 sarà una data memorabile nella storia della Repubblica francese. Raramente ho visto tanto slancio e tanto entusiasmo; e la festa nazionale è stata celebrata dal Parigini non una furia tutta francese. Vi ha mandato parecchi telegrammi, e abbastanza lunghi, dai quali avrete potuto farvi un'idea esatta di quello che era Parigi ieri. Tutta la città da un capo all'altro, dal *grands boulevards* ai più piccoli vicoli, era parecchia a festa; la quantità delle bandiere era tale che in alcune case non si vedevano più nè le mura, nè le finestre delle case. Debbo però constatare che bisogna far eccezione per certe vie del *faubourg Saint-Honoré* e *Saint-Germain*, quartieri dove abitano famiglie appartenenti alle nobiltà clericali, legittimiste o bonapartiste.

Qui le case sembravano disabitate, le finestre erano ermeticamente chiuse, nessuna bandiera e nessun lume straordinario.

Ma non solo le case erano paventate, lo erano anche i cittadini. E noto il gusto spettacolo che hanno i Francesi in generale ed in modo più pronunziato i Parigini per le decorazioni. Ieri tutti, uomini, donne, bambini, avevano messo all'occhiello del vestito o sul petto, chi una coccarda, chi due bandiere, chi delle medaglie di ottone dorato; ognuno si faceva per 24 ore l'illusione di crederai insignito di un ordine cavalleresco qualsiasi.

Uomini e donne avevano cravatte tricolori; ho visto berretti tricolori, ombrellini tricolori, abiti tricolori e perfino lembi di donna tricolori.

***

Sui *boulevards* esteriori ho notato un signore (?) vestito completamente di bianco in una gran carrozza scoperta; aveva da ogni lato due (donne in abito scollato, una bianca, l'altra completamente nuda. Questa bandiera tricolore vivente, anzi troppo vivente, credo però che avesse uno scopo di réclame molto sospetto.

***

Non potete farvi un'idea dei bassi provinciali e di tutti i forestieri che gli innumerevoli treni di piacere hanno rovesciato nella capitale. Le strade ferrate hanno fatto affari d'oro; è vero però che hanno stabilito dei prezzi di andata e ritorno a condizioni più che miti. Accorsero specialmente moltissimi Belgi e gran numero di sudditi della graziosa regina Vittoria.

La festa nazionale ha avuto due soluzioni principali: la prima da mezzodì alle quattro al Bosco di Boulogne per la distribuzione delle bandiere e la rassegna militare; la seconda dalle 9 pomeridiane in poi, quando sono stati accesi i fuochi d'artificio, ed il popolo ha ballato sulle piazze principali ed assistito ai concerti dalle Tuileries e del Lussemburgo.

***

La rassegna, a cui presero parte circa 45 mila uomini, e la distribuzione delle bandiere fatta dal presidente Grévy, assistito dai due altri presidenti del Senato e della Camera, è stata assai imponente ed ha avuto il gran vantaggio di essere abbastanza breve. Con il solo che s'era ieri e visto che la rivista ha avuto luogo da mezzogiorno alle tre, cioè nelle ore più calde del giorno, la brevità della funzione militare mi par molto meritoria.

Non potrei dirvi neppure approssimativamente il numero delle persone che erano venute al Bosco di Boulogne. Tutti i veicoli della capitale e dei paesi vicini erano in moto, senza contare i numerosi battelli a vapore e la strada ferrata della stazione di St-Lazare a Suresnes, i cui treni si succedevano di 5 in 5 minuti. Si fa ascendere a più di 200,000 persone la cifra degli intervenuti, secondo i calcoli che furono trasmessi alla Prefettura di Polizia.

***

Il Corpo diplomatico era completo, meno lord Lyons, che è ammalato, e monsignor Czacki, che stava bene, ma che si spiega facilmente come non sia venuto.

Il generale Cialdini ha discorso a lungo con Grévy e con Gambetta; mi parve in buono stato di salute e soprattutto di eccellente umore; il Duca di Gaeta continua a non farsi vedere.

***

Chi ha destato maggior entusiasmo nel *défilé* è stato il battaglione di St-Cyr, corrispondente alla nostra Accademia militare.

La tenuta delle truppe era militarmente bella.

Dall'anno scorso in poi v'è un serio progresso, specialmente nella cavalleria; l'artiglieria fa inappuntabile come sempre; nessuno può dire ch'è, nella fanteria, la totale mancanza di spettacolo militare interessante.

Vi sono stati diversi casi d'insolazione, ma finora almeno nessuno seguito da morte. Il generale Osmont, comandante il 10° corpo d'armata, a causa di un colpo di sole è caduto da cavallo; fortunatamente non ci fu quasi grosso e dopo mezz'ora ha potuto riprendere il suo posto nello Stato-maggiore del ministro della guerra.

***

Grévy e Gambetta al loro ritorno sono stati assai applauditi dalla folla. Léon Say invece è passato inosservato.

***

La sera, alle 9 precise, sono stati accesi nei fuochi artificiali colossali. Di questi il più bello è stato quello dell'Arco di trionfo preparato dal celebre Ruggieri; disgraziatamente alle 9 1/4 la pioggia ha incominciato a cadere, ed è stato un vero fuggi-chi-può dai Campi Elisi e dalla Piazza della Concordia.

La città era illuminata in un modo sorprendente; è vero che il Municipio vi ha concorso con molta luce Jablochoff, ma ciò non ostante anche i privati non hanno mercantaggiato nè in lumi interne, nè il loro gas.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	luglio,	15	15
Rente 3 m. pel n. (1)	L.	65 50	62 50
» per agosto	»	65 50	60 50
» per 7bre-8bre	»	— —	— —
» pel 4 mesi ultimi	»	66 55	58 50
Fiorini a. 68 10	15 (2)	»	61 —	62 —
» » 7	0	»	67 25	68 —
» rimasto		»	70 —	70 25
» raffinato scelto		»	148 —	150 —

Liverpool, 16

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000

Mercato fermo.

Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 56000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 47000.

Import. della settimana, balle 27,000
Deposito 757,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Uplands 6 14/16
» — Nuova Orleans 7
EGIZIANI — 6 13/16
INDIANI — Broach
» — Comrawatee 15/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 7 1/16
» — Kurrachee 7 2/16
» — Dholl. Middl. 5 6/16
» — Maccio 7 9/16
» — Bahia 6 11/16
BENGALA — 4 6/16

Havre, 16

Cotoni — Vendita balle 1600.
Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sac. 140.
Mercato calmo.

Manchester, 16.

Cotoni fiati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 16.

Frumenti — Importaz. ett. 10065
— Vendite » 23000

Mercato calmo

Con miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende pel 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 15 luglio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	236 42
	Trame	»	» »
	Greggia	1	76 60
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	313 02
	Tot. nel mese	75	
Stagionatura locale autorizzata	Organzino	6	382 42
	Trame	1	99 69
	Greggia	11	837 95
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	1570 16
	Tot. nel mese	191	
Candito estero C. Bianconi	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	14	

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 17 luglio 1880.

	Gialli			Verdi-Bianchi		
	Qual. Sup.	Qual. Com.	Qual. Inf.	Qual. Sup.	Qual. Com.	Qual. Inf.
	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
Ounce mir. 65.						
53-47 — — —	39 35	35-32	31 27			

(*Ultimo bollettino*).

BRA, 16 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Grano	all'ett.	L.	25 40
Id. nuovo	»	»	23 20
Meliga	»	»	20 15
Segale	»	»	14 50
Legna forte	mir.	»	0 40
Id. dolce	»	»	0 30
Carbone	»	»	1 —

SAVIGLIANO, 16 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	22 50	a	27 45
Riso	»	»	35 —	a	— —
Granoturco	»	»	18 27	a	18 —
Segale	»	»	17 35	a	18 57
Vino 1° e 2° qual.	»	»	40 —	a	44 —
Uova a douzina	»	»	0 70	a	0 65
Patate	mir.	»	2 —	a	1 50
Legna forte	»	»	0 28	a	0 24
Id. dolce	»	»	0 22	a	0 18
Carbone	»	»	1 20	a	1 —
Fieno	»	»	0 74	a	0 70
Paglia	»	»	0 72	a	0 65
Canapa	»	»	— —	a	— —

TORINO. — Mercati della settimana, dal 12 al 17 luglio.

Ecco il listino dei prezzi per mirie:

Quercia L.	0 40	a 0 43	med. 0 41 1/2
Faggio	» 0 38	a 0 40	» 0 39
Noce	» 0 47	a 0 49	» 0 48 1/2
Castagno	» 0 35	a 0 42	» 0 39
Pioppo	» 0 30	a 0 32	» 0 31

In tutto mirie 15,500.

Fieno	L. 0 85 a 1 05	media 0 92
Paglia	» 0 50 a 0 65	» 0 57

In tutto mir. Fieno 6000. Paglia 4900.

BORSA DI GENOVA — 16 luglio.

Rend. it.	94 87 1/2	—	94 70 Lm.
Az. Banca Naz.		2459	— Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital.		983	— Lm.
Az. Regia Tabacchi		982	— Lm.
Az. Ferr. Merid.		457 50	Lm.
Francia (eff. 110 65	—	dom.	110 55
Londra vista 28 19 a 28 16	—	dom.	28 00
Oro da 22 19 a 22 16	—	Sc. 5	0/0.

BORSA DI MILANO — 16 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.			94 85
Id.		fine 94	72 1/2
Azioni Banca Nazionale			2490 —
» Banca Lombarda			— —
» Banca Popolare			— —
» Ostonificio Cantoni			226 —
» Lanificio Rossi			803 —
» Linif. e canap. Naz.			239 —
» Regia Tabacchi			988 —
» Ferrovie Meridionali			458 —
» Ferrovie Romane			165 50
» Società Ceramica			— —
Obblig. Ferrovie Meridionali			295 75
» Ferrovie Sarde Serie A			303 50
» Id. Serie B			302 —
» Id. comm. 1879			296 —
» Ferrovie Alta Italia			287 —
» Id. Palermo-Mar.-Trap.			325 50
» Id. Pontebbane			461 —
» Id. Mediterranee (oro)			— —
» Regia Tabacchi			— —
» Cassa Risp. di Milano			513 75
» Beni Demaniali			— —
Buoni Ferrovie Meridionali			— —
Francia a vista mezzo 1/2 0/0			110 40
Svizzera a vista mezzo 0 1/2 0/0			110 70
Londra a 3 mesi a 2 1/2 0/0			28 00
Francoforte a 3 mesi a 2 0/0			135 5/8
Vienna a 3 mesi a 2 0/0			— —
Pezzi da 20 fr.			22 11

	Vienna,	15	16
Mobiliare		261 50	260 70
Lombarde		81 70	81 50

Quanto al popolo propriamente detto, ha ballato sulle piazze con frenesia e bevuto con furore.

Stamani all'alba si vedevano ancora molte coppie far dei zig-zag fantastici sui *boulevards*.

Nessun'incidente da notare; la Prefettura di polizia non ha ricevuto nessun rapporto notevole. L'ordine è stato perfettissimo, e i vetri cloricali che si dicevano dovevano essere infranti dalle sassate repubblicane sono ancora intatti. Meno fortunati dei *marchands de vins*, i vetrai non hanno fatto nessun'affare straordinario.

Mi riservo: La giornata del 14 luglio 1880 è stata migliore notte tutti i rapporti.

VIENNA.

La coppa d'argento — Vermouth — L'ultima seduta della Dieta boema — Il nuovo « Trentino » — Tentativi dei federali — La risposta dell'Ellenör — La questione orientale è la fantasia dei corrispondenti — Provvedimenti austriaci.

(R.) — 12 luglio. — I bersaglieri boemi hanno regalato alla Società dei bersaglieri viennesi una bellissima coppa d'argento; e mi dicono che l'oggetto sia tanto più prezioso in quanto che il lavoro è una finissima cesellatura, arte ogner più rara! In mezzo ad uno specchio ben lavigato sono incise otto lettere: **Vermouth!**

Vermouth!.... Mi ha invito del dottore Idopp, capo dei tiratori austriaci, ad entrare nel sodalizio ciclistano. I Boemi avevano dato una risposta sibillina, soggiungendo che non mancherebbero di farsi rappresentare alla gara da un'apposita Deputazione. I Tedeschi non-presero. Ed ora è il caso che si presti ad una eloquenza ed efficace; o è scherno od ironia!

Oh, sì, *vermouth!* I Tedeschi lo trangugiano a malincuore; gli Slavi giuocano del disagio, della irritazione in cui si trovano i loro avversari, di quando in quando cade la larva diplomatica onde si coprivano il volto, e si rimane colpiti dell'espressione d'astio e rancore che traspare da ogni motto, dallo sguardo, dall'atteggiamento delle labbra, del sorriso tra le schenno e il disprezzo che le sfiora!

Si chiamano i nemici giurati, « si pomegliano in ogni possibil modo — e il motivo? Pantasie!

L'ultima seduta della Dieta boema sarà ricordata negli annali della storia austriaca! L'ira e il furor di parte vi giunsero ad un punto tale, che il presidente, per quanto fosse, non arrivò a domare la bufera. *S'accusarono vicendevolmente di fellonia, gli Czechi* **rinfacciando ai Tedeschi di voler creare in una parte della Boemia un nuovo Trentino;** *i Tedeschi agli Czechi di attendere colla maggior possibile volevria alla rovina dello Stato!*

***

Quanto tempo durerà ancora questa lotta selvaggia tra due nobiltà destinate a rispettarsi ed aiutarsi vicendevolmente? Finirà con fatta piena giustizia, o finchè non sarà conseguita l'egemonia d'uno dei due contendenti? Chi lo sa; chi può saperlo? L'altalena è continua, e non è questa la prima volta che i Tedeschi sono sovrastati dalla maggioranza slava.

I capi-gruppo del partito federale tendono ad un avvicinamento all'Ungheria. Evidentemente cercano un valido appoggio per il caso che i costituzionali tentassero una riscossa. Ma l'*Ellenör*, l'organo del partito Thun, respinge l'offerta di siffatta alleanza e la modo tale che i federali non rinnoveranno certo i loro conati. « La maggioranza della Camera austriaca, fino ieri, composta di clericali, czechi e polacchi. In verità, se anche volessimo partecipare per un partito composto di elementi sì svariati, come sarebbe possibile tradurre la volontà in atto? Ma noi dai clericali non ne vogliamo sapere, e i federali sapranno ad una mota diametralmente opposta alla nostra. Lasciano adunque da parte la alleanza e la vana speranza. Noi siamo Ungheresi, *sapienti sat!* »

Est-ce clair?

***

Della quistione orientale non si sa nulla. Il *Temps* si fa telegrafare da Vienna molte belle cose, ma credete a chi ha occasione di conoscere questo nostro vecchio politico: ci vuole molta fantasia per parlare di una cosa arruffata tante, così a lungo. Non ne sa nemmeno nulla; si brancola, si congetture, si teme, si spera e si fantastica, ma di positivo non si sa nulla. E il buio si fa sempre maggiore!

Intanto una notizia vi posso dare per sicura: *Il Ministero della guerra prende le opportune disposizioni perchè, caso occorrente, i presidii della Bosnia e dell'Erzegovina siano rafforzati. Si temono i moti bulgari!*

Avrei voluto telegrafarvi in proposito, ma Cerbero mi mostrò i denti ed io dovetti scalognarmi la bocca.

Lettere, Arti e Teatri

I PREMIATI
ALLA IV ESPOSIZIONE NAZIONALE

Finalmente abbiamo potuto conoscere con precisione i premi che furono aggiudicati dal Giurì artistico ed approvati dalla Giunta superiore di Belle Arti agli artisti espositori nella IV Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino.

I nostri lettori sapranno grado alla nostra indiscretezza se potremo per indiretta via conoscere questo aggiudicamenti di premi; e i superiori vorranno anch'essi perdonare la nostra pubblicazione che mira a soddisfare la legittima curiosità del pubblico e di quanti hanno preso così viva parte alla splendida Esposizione di Torino.

Ecco ora l'elenco dei premi:

Scultura.

A) *Busti in marmo.*
Premio, 192 — *Vicia*, Jerace Francesco.
Premio, 214 — *Asparia*, Maccagnani Eugenio.
Diploma di premio, 203 — *Senatore romano*, Lauzani Adolfo.

B) *Statue di marmo.*
Premio, 228 — *Rebecca*, Mastri Gerolamo.
Premio, 352 — *Eulalia Cristiana*, Franceschi Emilio.
Premio, 44 — *Innocenza*, Barzaghi Francesco.

C) *Bronzo.*
Diploma di premio, 140 — *A Postiglione*, D'Orsi Achille.

D) *Gruppi in gesso.*
Premio, 164 — *I Romani*, Jerace Francesco.
Premio, 149 — *Cura Spartaco pugnavit*, Ferrari Ettore.
Premio, 218 — *Combattimento*, Maccagnani Eugenio.
Premio, 339 — *Ciarpiacchio*, Ximenes Ettore.

Pittura.

Diploma d'onore al comm. Domenico Morelli.

A) *Storia.*
Premio, 38 — *Galileo*, Bardino Nicolò.
Premio, 312 — *Colombey*, Ferrari Giuseppe.
Premio, 408 — *Michelangelo*, Jacovacci Francesco.
Premio, 477 — *Papa Silverio*, Maccari Cesare.

B) *Genere.*
Premio, 531 — *L'ottava*, Michetti F. Paolo.
Premio, 363 — *Stampe e libri*, Ferretto Ilacomo.
Diploma di premio, 372 — *Tipi napoletani*, De Nittis Giuseppe.
Diploma di premio, 653 — *Giudizio di Paride*, Quadrone Gio. Batt.

C) *Paesi.*
Diploma di premio, 94 — *Laguna in burrasca*, Bianchi Mosè.
Diploma di premio, 236 — *Capodimonte*, Cortese Federico.
Premio, 178 — *Pescarenico*, Carnago Filippo.
Premio, 145 — *Mattino di luglio*, Calderini Marco.
Diploma di premio, 216 — *Ottobre*, Ciardi Guglielmo.
Diploma di premio, 731 — *Posso a Capri*, Santoro Rubens.

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Estratto a pagamento il 16, num. 580.

Opere vendute: n. 115 (arte applicata) *Due piatti di tombak sbalzato*, di G. Michitti, di Venezia; acquistati dal R. Yacht Club Italiano.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 29:

Esposizione nazionale di Belle Arti - (Cont.) Vittorio Bersezio.

Di una elegia di Ugo Foscolo affatto sconosciuta - Pietro Sgulmero.

Di Marco Tabarrini e del suo libro « Gino Capponi » - Ursolo Ursoli.

Racconto: *Novanella* - Bozzetto napoletano - Salvatore di Giacomo.

Poesia: *Filastrèa* - F. Silvio Borgialino — *Un dopo pranzo* - Marcello Attanasio — *Il Falentino* - Marcello Attanasio.

Bibliografia: *In cammino* - Fantasie di viaggio di Carlo Borghi — *Il Museo storico della Casa di Savoia*, illustrato da Pietro Vayra.

Lettere Milanesi - VII. - Bruno Sperani.

× **Le scuole De Sanctis.** — In questo Istituto di carità veramente cristiana profigata ai bambini della città (i posti gratuiti saranno in numero di 300 per ambi i sessi), ebbe luogo la piccola e commovente solennità degli esami finali colla distribuzione dei premi. Il ristretto locale (in via Accademia Albertina, 31) non poteva capire che a mala pena i molti invitati.

La sala era graziosamente addobbata, per opera *gratuita*, come sempre, del tappezziere signor Debiana di via S. Massimo.

Bellissimi i cori in cui i bambini erano stati ammaestrati dalle maestre signorine Concone e Weisbrodt, e guidati dall'egregio, infaticabile direttore delle scuole, signor Rinaldo Bacchetta.

I premi, in numero di 126, consistevano in libri, quadri ed oggetti di ventiario. Erano pure esposti i bei lavori femminili delle piccole alunne.

Encomiabile e commendevole l'idea del signor direttore di unire alla solennità della distribuzione de' premi un saggio del progresso ottenuto lungo l'anno; quelle tenere creature hanno corrisposto appieno alle intelligenti ed amorose cure che loro vengono prodigate nell'Istituto.

Qualche signora inglese volle interrogare *a parte* i bambini inviati alla dura lingua di Albione, e n'ebbe a fare sinceri elogi alla indefessa coadiuvatrice del direttore, signora Collina-Bacchetta, un'istruttrice tutto l'amore ed intelligenza.

Nelle scuole De Sanctis si insegnano pure le lingue francese e tedesca, l'italiana, aritmetica, geometria, disegno, canto, lavori femminili, storia patria, ecc., ecc.

Di queste scuole, della loro fondazione, del loro scopo e mantenimento parleremo altra volta.

Intanto notiamo con compiacenza il risultato splendido ottenuto, la gioia, la riconoscenza dei parenti che vi hanno la loro tenera prole in educazione.

Ciò è premio eloquente e martellissimo al direttore Bacchetta, la di cui vita è dedicata da lunghi anni al bene dell'infanzia, all'educazione corretta, mite, opportuna ed efficace delle giovani menti e dei teneri cuori affidati alle sue cure.

× **Teatro Alfieri.** — Il teatro di piazza Solferino si aprirà questa sera con variato spettacolo di prosa e ballo.

Verrà rappresentato dalla drammatica Compagnia Schiavoni *Il ridicolo*, di Paolo Ferrari.

Dopo la commedia, il nuovo ballo del coreografo Nicola Franchi, intitolato: *Il mondo geniale*.

Che il caldo sia a tutti leggero!

× **Teatro Balbo.** — Poco un'anima pubblico iersera alla prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, di Paisiello.

La giocosa opera del celebre compositore napoletano ebbe accoglienza lieta ed onesta.

L'esecuzione fu lodevole per parte dei principali attori dello Scalvini: sig.ª Roncelli, una simpaticissima *Rosina*, e signori Bianchi, Sadini, Bistarchi e Poggi.

Dall'orchestra era stato bandito ogni merito di frastuono.

Non c'erano più nè tromboni, nè bombardino, nè cassa, nè tamburo.

Curiosità storica. Il *Barbiere di Siviglia* fu scritto a Pietroburgo nel 1780. Venne rappresentato al teatro di Monza nel 1790 ed alla Scala di Milano negli anni 1788, 1800 e 1811.

Questa sera prima rappresentazione della fiaba: *L'augellin bel verde*.

× **Alla succursale Dreher.** — Alla succursale della Birraria Dreher, rimpetto al palazzo dell'Esposizione, luci sera i tavolini erano presi addirittura d'assalto.

Oltre a bere un bicchiere di eccellente birra, si trattava, per soprammercato, di godere il bello spettacolo pirotecnico-musicale preparato dai proprietari.

Il giardino era illuminato da centinaia di globi, con grande sfoggio di luce elettrica e di luce magnesiaca.

Una banda musicale suonò pezzi applauditissimi, fra cui l'*Estate di San Martino*, con l'inevitabile accompagnamento dell'Inno Reale, e con un lusso di facchini e di camerate da rimanerne intontiti.

E per di più si spararono razzi a bizzeffe, si lanciarono girandole, si gonfiarono due palloni, il primo dei quali, appena sollevatosi da terra, pensò bene, tanto per mettere una variante allo spettacolo, di incendiarsi fra le acclamazioni del pubblico; l'altro invece, da pallone come si deve, si gonfiò per benino, e poi gonfio e tronfio si allontanò velocissimamente e scomparve fra le nubi... a ciel sereno.

× **Teatro delle varietà.** — Domenica, 18, si riaprirà il *Teatro delle varietà* presso lo *Skating-Rink* del Valentino.

Vi darà un corso di rappresentazioni la Compagnia comica piemontese di prosa e di canto, diretta dall'artista Tanzredi Milone.

Gli spettacoli cominceranno tutte le sere alle ore 8 1/2 precise.

Il prezzo d'entrata è di cent. 40 per la platea e cent. 60 per i posti riservati.

Nell'istesso caffè-ristorante havvi sotto servizio d'ogni genere di consumazioni a modico prezzo.

Il signor Milone nulla trascurerà perchè lo spettacolo riesca di soddisfazione al pubblico.

× **Musica al pubblico.** — Servizi di musiche per domani 18 luglio:

Giardino Reale. Dalle ore 10 alle 1 pom., musica del presidio.

Corso Duca di Genova. Dalle ore 6 alle 8 pom., musica municipale.

× ***Spettacoli d'oggi.***

Alfieri, o 8 1/2. — *Il ridicolo*, commedia — *Il nuovo generoso*, ballo.

Balbo, ore 8 3/4. — *L'Augellin bel verde*.

Arena, o. 7 1/2. — *La cameriera del duca d'Alba nelle Fiandre*.

Rossini. — Aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom. — *Il giro del mondo* — Fotorama. Esposizione straordinaria di 800 vedute tutte in cristallo.

Vittorio. — Museo anatomico di Teodoro Dessert. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA
17 luglio.

Tacuino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 sera. Apertura del teatro Alfieri colla commedia: *Il ridicolo*, di Paolo Ferrari, ed il ballo: *Il nuovo generoso*, di Franchi.

— Prima rappresentazione della fiaba: *L'augellin bel verde*, al teatro Balbo.

Giunta municipale. — *Materie principali della seduta* 6 e 14 *luglio del-l'anno* 1880.

1. Autorizzò la spesa per coprire il fosso fruttegginante il fabbricato per Asilo infantile, sotto nella borgata del R. Parco, per iniziativa privata, cui prese parte il Municipio.

2. In vista dello stato di alcuni dei viali alberati, si deliberò di studiare il modo con cui si possa provvedere ad una più sicura manutenzione, salvo a proporre lo stanziamento dei fondi che possano occorrere nel progetto di bilancio.

3. Incaricò una speciale Commissione per esaminare i diversi modelli dei banchi per le scuole.

4. A principio di attuazione del concetto già stato approvato in massima dal Consiglio comunale, di promuovere con un sussidio pecuniario la costruzione di edifici per il necessario maggiore sviluppo della istruzione universitaria, incaricò il Sindaco di formolare un progetto concreto per istabilire il concorso tra il Governo, il Municipio e la Provincia.

5. Adottò il parere emesso in via preliminare dalla Commissione per l'ampliazione del Campo Santo generale, che sia opportuno provvedere intanto a quello che è urgente per la ampliazione predetta e che ai studi il progetto di rettifilo della Dora, per rassegnarlo poi alle Autorità competenti.

6. Riconosciuta la necessità di compiere la sistemazione del controviale del corso Oporto, nel tratto fiancheggiante l'antica Piazza d'Armi e stante il dissenso dei proprietari a concorrere in quelle opere che si sarebbero proposte con iscopo speciale, delibera vi si proceda nelle forme ordinarie.

7. Sulla domanda di sussidio per una tramvia a vapore tra Torino e Volpiano per Leyni, si fa riserva di deliberare.

Partenza del principe Amedeo. — Stamane è partito per Venezia, col suo treno di casa e suo seguito, S. A. R. il principe Amedeo.

S. A. arriverà nella città della Laguna alle 7 pom. di quest'oggi e vi si fermerà tutta la stagione dei bagni.

Alloggerà nel Palazzo Reale.

Partenza del Prefetto. — È partito iersera per Roma, chiamatovi telegraficamente dal Ministero dell'Interno, il prefetto di Torino comm. Casalis.

Congresso ginnastico. — Stando a quanto troviamo nell'*Arena* di Verona sulla rappresentanza della Società ginnastica di Torino al Congresso di Francoforte, abbiamo annunziato che essa sarà composta dei sgr. Valluzzi e Borgna.

Informazioni avute da fonte certissima ci permettono di rettificare lo sbaglio: rappresenteranno la Società torinese i professori Falchero e Borgna e l'avv. Fulvio Arcozzi-Masino.

Lega italiana d'insegnamento — *Circolo Torinese.* — Si avvertono gli alievi e le allieve che la distribuzione dei biglietti d'ingresso alla solenne premiazione che avrà luogo domenica prossima, 25 corrente, si farà domenica, 18 andante, dalle 2 alle 4 pom., nei locali della rispettive sezioni.

Per i signori insegnanti e soci, all'atto di ricevere tutte le sere dalle ore 8 1/2 alle 10.

Fa caldo! — Lettori, fa caldo!... Che novità *fresca*, nevvero? Ditemelo voi, voi miseri mortali affitti come me dalla realtà inesorabilmente crudele di quei trentadue centigradi che segna il termometro di oggi. Ditemelo tutti, che non vi perdate ad attraversare di pieno giorno le vie, che fiutate cercate un po' di aria fresca all'ombra dei viali, sotto le arcate dei portici, tra i sentieruoli dei pubblici giardini.

Si muore dal caldo: ad andare al teatro non c'è più gusto; a sedersi sulle panche dei caffè c'è da andare in consunzione. Il luglio c'è sopra: la canicola ci abbrucia il cervello, il *Sirio* sta per spuntare sull'orizzonte...

..... arebant herbae et cava flumina siccis
Faucibus ad limum radii tepefacta coquebant.

Siamo in giorni di riabilitazione universale. Tutti vivono col sudore della propria fronte. Di ogni individuo che si corichi a notte per dormire, si può dire con ragione:

— *Multum sudavit et alsit!*

***

È un fuggi fuggi generale.

Il corso di piazza d'Armi alla sera è quasi deserto. Le nostre dame eleganti e se ne sono partite, o se ne stanno giocosamente racchiuse in casa; in città non rimangono più che i soldati, i questurini, la gente d'affare, gli studenti che hanno ancora da pigliare gli esami, gli accalappiacani e i cronisti; tutti gli altri se ne fuggono in cerca di più *spirabil aere*.

E sì che il Padre Denza nella sua *Torino meteorologica*, pubblicata nel volume *Torino*, mi scrive con tutta serietà queste parole:

« La città di Torino si trova sulla linea isotermica di 10 gradi... Questa linea corrisponde a paesi di clima temperato, non troppo caldo, nè freddo di soverchio, e tale infatti si deve riguardare il clima torinese. »

Tutto grasso!

A proposito. — Volete sapere quale è stata la giornata più calda in Torino in questi ultimi quattordici anni?

Ve lo dico subito. O meglio, ve lo dice per me il Padre Denza nella sullodata *Torino meteorologica*. È stata il 15 luglio 1866. Quel giorno il termometro centigrado dell'Osservatorio di Torino ha segnato la bellezza di una massima di 35°,2!

Una brutta voce smentita. — Era corsa voce che a Cornigliano, amenissimo paesello sulla riviera ligure, infierisse il vaiuolo. Questa notizia naturalmente aveva sparso non poca inquietudine nelle famiglie che si sogliono recare colà per la cura dei bagni di mare. Ora da notizie ufficiali che ci sono pervenute, possiamo assicurare che nè a Cornigliano, nè in località vicine esiste traccia di vaiuolo e di altra malattia epidemica; anzi le condizioni della pubblica salute sono del tutto soddisfacenti.

A Cornigliano, adunque, o amanti dei bagni di mare: a Cornigliano, senza paura e senza sospetto!

Una Banca in fallimento. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Il signor Pasqua ebbe dal suo matrimonio una figlia alla quale egli provvede.

Il nome di *Ivon* è quello della sua ava materna, che la Allie assunse per andare sul teatro.

E per oggi, ripetiamo, basti.

Ma cercando di sollevare il fatto, doloroso sempre, dalle misure di uno scandalo e d'un pettegolezzo alle proporzioni di uno studio psicologico sopra una grande e terribile piaga sociale, noi pubblicheremo ancora domani uno studio interessantissimo del nostro egregio collaboratore Ferdinando Fontana, che jeri duole non poter pubblicare oggi per mancanza di spazio.

Trasporti di derrate alimentari in Germania. — *Comunicato ferroviario.* — A parziale modificazione dei precedenti avvisi, l'ultimo dei quali in data 20 giugno p. p., si fa noto al pubblico che pei trasporti di derrate alimentari a destinazione od in transito della ferrovie prussiane, la relativa tariffa speciale in servizio diretto italo-germanico, valida soltanto pei suddetti trasporti di frutta fresca e secca, ortaglie, patate, noci; d'ora innanzi e fino a tutto settembre prossimo sarà applicabile altresì a quelli di: burro, castagne, formaggio, latte con dennato, legumi e polame.

Demolizione. — Finalmente, ieri, dopo un otto e più anni di aspettazione, si cominciò a demolire la casa Bellono in via Corte d'Appello, che fu causa di così lungo e dispendioso litigio.

— **Società fra gli operai da pianoforti ed affi musicali.** — I signori soci sono invitati ad intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo domenica, 18 corr., ore 2 pom.

Chi ha perduto un bambino? — Nel pomeriggio di ieri il signor Felice Minelli, armaiuolo, abitante sul Corso Principe Oddone, n. 68, rinvenne un bambino dell'apparente età d'anni 3.

Il piccino indossava una vestina nera screziata di bianco, e non sa dire altro che sua madre si chiama *Giovannina* e suo padre *Giovanin*.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità in alcune delle principali città del mondo, nella settimana dal 13 al 19 giugno 1880 ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Pietroburgo 46,8 — Budapest 41,8 — Mosca 41,8 — Nuova Orleans 37,8 — Dublino 36,0 — Trieste 34,9 — Berlino 33,1 — Stoccolma 31,8 — Napoli 30,7 — Roma 30,0 — Parigi 26,8 — Baltimora 26,1 — Dresda 25,7 — Vienna 24,9 — **Torino 23,6** — Cristiania 20,6 — Bruxelles 19,5 — Venezia 18,9 — Londra 18,6.

Cronaca nera. — A Torino. — Ieri sera verso le 8 1/2 scoppiava grave incendio nella casa Marcello in via Carena, e precisamente nel laboratorio pirotecnico del sig. G. Rocchetti.

I pompieri e le guardie della sezione Mercanzia accorsero colla massima sollecitudine, ma non arrivarono in tempo. La casa, costruita in gran parte a legname, era già quasi interamente distrutta.

Il danno si fa ascendere a 4 o 5000 lire, delle quali 1000 sarebbero a danno del proprietario, che però il mobiliato, ed il resto a danno dei Rocchetti, tra polvere, robe e mobiglie.

*** *Ancora biglietti falsi.* — Ieri mattina la guardia di P. S. di servizio alla stazione ferroviaria di Porta Nuova sequestrava al garzone macellaio M. D., d'anni 14, proveniente dalla Francia e diretto a Rapallo di Varese, un biglietto consorziale da L. 10 riconosciuto falso.

Il D., interrogato, disse che le ebbe in cambio da un oste di Oulx.

L'autorità procede.

*** *Ferimento.* — Stamane, verso le 5, sotto i portici di via La Marmora, venne ferito con un colpo di coltello al collo il panettiere R. G., di Torino.

Il ferito, a nome Carlo Mas..., ivre di Torino, venne arrestato in flagranza dagli agenti municipali di servizio al vicino mercato di piazza Emanuele Filiberto.

Il Mas... non ha che 16 anni!

*** *A caccia d'accattini.* — Sotto questo titolo abbiamo narrato ieri l'altro che un signor G. B. fosse preso in contravvenzione di caccia proibita presso l'isola d'Armida.

Ora ci si prega di rettificare l'esposizione dello spiacevole fatto. Il R. G. assicura che quelle reti non erano sue. Che esse potè essere sorpreso nell'*atto di tenderle* dal momento che usciva allor allora dal fiume dove aveva preso un bagno, secondo sua abitudine, e che distava da quelle reti almeno un 150 passi. Fu una sola la guardia che lo prese in contravvenzione, ed è contrassegnata dal numero 100.

Presso l'isola d'Armida si trovarono poi altre persone.

*** *Medicamento sordo-muto e cretino.* — Vanno dagli agenti di P. S. accompagnato alla Questura un mendicante sordo-muto e cretino avente i seguenti connotati:

Età anni 30 circa, statura bassa, capelli castagni, fronte bassa, naso schiacciato, gonfio volumicoso.

I parenti del disgraziato farebbero opera meritoria andando alla Questura a riprenderlo.

*** *Insulti alle guardie.* — Per insulti alle guardie vennero ieri arrestati: B. C., G. B. e P. S.

*** *Arrestati:* 4 per ubbriachezza, 4 per questua e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. 16 luglio.

Nascite 21, cioè: maschi 12, femmine 9.

Morti. — Biolatti Domenica nata Costa Gaia, d'anni 71, di Mezzenile — Parmigotti Lorenzo, id. 69, di Quarantì, agricoltore — Torroni Agostino, id. 21, di Torino, meccanico — Pavarese Ottavia nata Salvi, id. 66, di Novi Ligure — Bergia Giuseppe, id. 70, di Carmagnola, falegname — Pantasso Giacinta, id. 45, di Carignano — Rabbi Francesco, id. 40, di Torino, operaio — Perardi Gio. Batt., id. 52, di Busano, fornaciaio — Druvetti Pietro, id. 52, di Torino, calzolaio — Revigna Eugenio, id. 74, di Andezeno, mercaiolo — Valetto Giovanni, id. 73, di Lombardore, mugnaio — Mavendino Giuseppe, id. 80, di Caselle — Di Gregorio Gregorio, id. 21, di Crispano, soldato nel 12° regg. artiglieria — Recanzone Giovanni Maria, id. 40, di Sagliano Micca, muratore — Feb (0 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 15, *negli ospedali* 2, *non residenti in questo comune* num. 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 16 luglio 1880.

Altezza barom. ridotta a 0° C. in millimetri	Temp. centig. all'ombra al Nord	Tensione del vapore acqueo in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a. 740,4	+22,3	14,9	71	calma	sereno
0 a. 740,7	+25,4	16,9	67	calma	sereno
12 m. 740,1	+29,4	16,4	56	calma	sereno
3 p. 739,3	+31,6	15,4	45	E d.	sereno
6 p. 739,7	+29,3	15,7	52	calma	sereno
9 p. 739,3	+26,8	19,1	71	calma	sereno

Temperatura minima in Nord in gradi centesimali: **Minima + 20,7** Massima +32,3

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 17 luglio +21,5.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 16 luglio — Nascere del *Sole* 4,51. Passaggio al meridiano 0,35. Tramonto 7,59. Nascere della *Luna* 5,4 sera. Passaggio al merid. 9,22 sera. Tramonto 0,44 matt. Giorno della *Luna* 11°.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 16 luglio — Osservatorio di *Moncalieri*, ore 3, m, 40 p.

Il barometro si è alzato di 2 mm. nell'Italia superiore e centrale, nella Sardegna ed a Trapani, ed è leggermente ondulante altrove. Al golfo di Taranto segna 759 e a Venezia 760 mm. Soffiano venti freschi e forti di nord-ovest da Bari al Capo Lauco, a Taranto ed a Messina. Il mare è agitato lungo le coste dell'Adriatico superiore; calma generale altrove.

Continua sempre tempo bello.

Mancano i dispacci esteri.

P. F. Denza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 17. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Wolf, crede che la comunicazione della Porta sullo scontro fra Albanesi e Montenegrini sia contraria alla verità; ma se Wolf riparlerà la domanda un altro giorno, spera di poter dargli maggiori schiarimenti.

Gladstone, rispondendo a Wolf, dice che il Governo ignora che ai sia permesso alle navi da guerra russe recentemente in China d'imbarcare viveri ed Adem o in altri possedimenti inglesi.

Seduta della notte. — Dopo discussione approvasi, con 171 voti contro 116, una mozione di Brigge, dichiarante che l'erezione della statua a Luigi Napoleone nell'Abazia di Westminster è incompatibile colla dentata sione nazionale di questo edificio.

Simla, 16. — Si ha da Candahar che Sherzali, governatore di Candahar, avendo ordinato alle sue truppe di ritirarsi verso Girisk, la fanteria disertò in massa. Una brigata inglese inseguì i disertori, e li disperse uccidendo 200 uomini.

Parigi, 16. — Hiasi da Lima 31 giugno che trattative vennero intavolate a Lima per formare una confederazione tra il Perù e la Bolivia sotto un Governo. I rappresentanti, autorizzati dai due paesi, firmarono un protocollo riguardante questo progetto, che verrà sottoposto al Consiglio di Stato peruviano.

ULTIMISSIME

BERLINO.
(Nostro telegramma particolare)

Le Potenze e la Porta.

16 luglio, ore 10 pom. — Qualora si decida l'intervento delle flotte delle Potenze in Oriente, l'Austria e la Germania invieranno una fregata.

Però, nel caso che altre Potenze mandassero la forza diversamente e volessero bombardare Costantinopoli, esse si ritirerebbero.

L'Austria, anzi, impedirebbe la distruzione della Turchia, soccorrendo rifiutasse di eseguire le decisioni della Conferenza.

VIENNA.
(Nostro telegr. part.).

La questione turco-greco-albanese.

17 luglio, ore 10,28 ant. — Ritenete come falsa la notizia che l'Austria e l'Inghilterra abbiano imposto un termine alla Sublime Porta per la resa di Dulcigno.

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Agenzia Stefani).

Roma, 16. — **Seduta antimeridiana.** — Sono svolte **alcune interrogazioni** dirette al Ministro degli affari esteri.

Cappelli prega il ministro di voler dare, prima che la Camera si separi, tutti quei maggiori schiarimenti che potrà intorno alle risoluzioni della Conferenza di Berlino, essendo nella conoscenza od almeno presentire le eventualità a cui si va incontro, ed essere informati della parte rappresentata dall'Italia nella Conferenza suddetta. Questa Conferenza non era che la conseguenza del Congresso di Berlino; e siccome nel Congresso non si fece altro che dare un consiglio alla Turchia ed alla Grecia, così egli crede che anche la Conferenza si sarà conformata a tale linea di condotta.

Bonghi opina che, se finora il trattato di Berlino non fu eseguito, lo si deve sicuramente alla impotenza della Turchia; dal che nacque la necessità che la Potenze si riunissero nuovamente in Conferenza per avvisare al modo di dare effetto alle loro deliberazioni. Egli ignora se le loro pratiche approderanno, anzi ne dubita; ed in tal caso, vorrebbe chiedere che sarà per fare l'Italia. Spera che, sopravvenendo migliore congiuntura, il nostro Governo si troverà in quella pienezza di concordia e di potere che è necessaria per dirigere efficacemente la politica del Paese.

Mussari dice che nella Conferenza tenutasi a Madrid, relativamente ad alcune vertenze col Marocco, si agitarono questioni che hanno attinenza con interessi italiani e coi principii della libertà religiosa. Importerebbe assai aver comunicazione dei documenti di quella Conferenza. Egli chiede al Ministro se è disposto a presentarli alla Camera.

Il ministro *Cairoli* risponde che dura tuttavia l'impegno del segreto, emanato fin dal Congresso di Berlino, e che, ciò stante, deve rispondere con la massima riserva. Però ieri il decano diplomatico a Costantinopoli avendo rimesso alla Sublime Porte la nota definitiva della Conferenza, egli può assicurare che in essa è contenuto il tracciato dei confini tra la Grecia e la Turchia, ed è fermamente sperato il voto di essa. Soggiunge che fra i rappresentanti delle Potenze a Berlino l'accordo fu completo; e che, a suo avviso, non è da dubitare che la Turchia non sia per conformarsi a codesto voto unanime. Tale unanimità attesta inoltre il comune proposito di pace, e assicura la eventualità accennata da Bonghi. L'Italia, d'altronde, saprà in ogni caso tutelare i propri diritti ed i propri interessi. Dice poi a Mussari che quanto prima comunicherà i documenti che domanda, ...

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 25 agosto, ore 9 ant., udienza del Trib. civile di Susa (subasta fratelli Allisud contro **Brun-Peytavin**): In territorio di Chiomonte. Due vigne, regioni Richard e Colombier, al prezzo d'offerta e condizioni di cui nel relativo bando venale 24 giugno ultimo passato, depositato e pubblicato a termini di legge.

Id. In incanto 8 luglio corr., tenuto a Chieri, venne deliberata alla **signora** Teresa Gunetti, pel prezzo di L. 4320, la casa col relativo bando pubblicato nello scorso giugno, posta in Chieri, sezione Arme, vicolo dei giardini, e composta di tre camere, l'una superiore all'altra, con cantina sotterranea e piccolo sito di are 2 circa.

Al mezzogiorno del 31 corrente scade il termine per l'aumento del sesto.

Id. pel 17 agosto, udienza del Trib. civile di Torino (stabile caduto nell'eredità del cav. Balestrieri Giuseppe):

Villeggiatura posta sulla collina di Moncalieri, regione Cantamerlo, a un chilometro e mezzo circa dalla città, composta di casa civile e rustica, coi mobili entrostanti, e dei terreni circostanti coltivati a giardino, vigna e bosco, della complessiva superficie di ettari 2, are 17, centiare 55 circa (giornate 6, tavole 49 circa).

Sul prezzo, ridotto di due decimi, di L. 18,516 80.

Id. L'altra designato immobile (già appartenente alla sig.ª E. Gagliotti ved. Bellirandi e figlie), posto all'incanto il dì 8 luglio alla Pretura di Avigliana, venne deliberato al signor Nicola Giuseppe per la somma di L. 50 50.

Casa, sita in Avigliana, borgo superiore, piazza Conte Rosso, al civico N. 58, consistente in due corpi di fabbrica, divisi fra loro da piccolo cortile e fra loro uniti al piano terreno ed ai piani superiori da piccolo porticato, con cantine sotterranee, un altro cortile dietro il secondo corpo di fabbrica, una tettoia o travata chiusa e due arcate di portici verso la piazza principale del luogo.

Il termine per fare aumento del sesto scade il 25 luglio, ore 5 e mezzo pom.

Id. Il Trib. civ. d'Ivrea, con sentenza 8 luglio, abilitarò acquisitori dei seguenti stabili i signori:

Balma Giuseppe, pel prezzo di L. 7200, del *lotto* 1°, in territorio e comune di **Bard**, regione Vignola, fabbricato civile e rustico, con vigna attinente, in mappa parte del num. 998, di are 4,90 circa.

Allino Giuseppe, pel prezzo di L. 40,000 e 6100, dei lotti 2° e 3°.

In territorio di Ivrea, regione Bianchetto e Campasso, casalina con campi, in mappa ai N. 1386, 1387 e 1388, di are 1065,11.

In territorio di Ivrea, reg. Bianchetto e Camposso, prato e campo, in mappa ai numeri 1650 e 1800, di are 159,2°.

Giovanni Girelli, pure capo, pel prezzo di L. 58,500 del 1° lotto.

In Ivrea, fuori delle mura della città, a Porta Vercelli, grande fabbricato civile e rustico, con giardino, vigna e terre di spettanza, in mappa con parte del N. 609°, di are 18,71.

Il termine utile per l'aumento del 6° scade il 28 luglio.

Id. Il Trib. civ. d'Aosta, con sentenza 7 luglio (giudiziale di subasta Contos contro Lazier, Pras, Christillin e Cristiani) ha dichiarato aggiudicatario dei seguenti immobili (lotto 7°) pel prezzo di L. 400, l'avvocato e procuratore P. G. Frassy:

Un prato, un fabbricato ed altri due stabili.

Appalto pel 28 luglio, ore 10 ant., nella sala comunale di Orbassano: Opere a provvedersi per la manutenzione della strada consorziale Orbassano-Bruino a favore dell'ultimo e miglior offerente sul ribasso già fatto di lire 16 50 per cento sui prezzi di perizia per la provvista del materiale e ristauri alle opere d'arte state calcolate in annue lire 2260 durante il quadriennio 1880-83, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel capitolato in data 20 aprile 1880.

Id. pel 22 luglio, ore 9 pom., nella Direzione d'artiglieria della Fonderia di Torino:

Lotto 1. — Acciaio fuso in lamiera, chil. 150, a L. 1 60, L. 240
Acciaio naturale in verghe, chil. 2000, a L. 1 00, » 2000
Ferro in verghe diverse, chil. 100, a L. 0 50, » 50
Totale L. 2340

Lotto 2. — Rame in verghe, chil. 2800, a L. 3 00, L. 8400
Ottone in lamiera grossa, chil. 100, a L. 2 50, » 250
Ottone in lamiera sottile, chil. 320, a L. 2 90, » 929
Totale L. 9729

La provvista dovrà essere fatta nel termine di giorni sessanta per il primo lotto e di giorni quarantacinque per il secondo lotto, e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione suddetta.

Id. Fu deliberata, in incanto tenuto presso la Fabbrica d'armi di Torino il 7 luglio corr., l'appalto per la provvista di Coke tonnellate 60 a L. 58 (L. 3480) e Litantrace grasso tonnellate 150 a L. 44 (L. 6600).

Il ribasso ottenuto fu di L. 1 10 per ogni 100 lire.

Il termine utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade il 22 luglio, ore 12 meridiane.

Id. pel 27 luglio, ore 2 pom., nella Direzione del Genio militare di Torino:

Lavori di ampliazione e sistemazione della fortezza di Exilles, ascendenti a L. 328,000, da eseguirsi nel periodo di giorni trecento cinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 2 agosto 1880.

Id. pel 24 luglio, ore 1 pom., nel magazzino militare centrale di Torino:

Provvista di 32,000 metri di tela cruda batavia spinata da vetriario, alta metri 0,74, al prezzo di L. 1 10 al metro, in otto lotti di 4000 metri.

Id. L'appalto di cui nell'avviso d'asta della Farmacia centrale militare in Torino, in data 18 giugno scorso, per la provvista di ottanta mila fermagli di metallo giallo, al prezzo di L. 0,018 per mille e dell'importo di L. 1440, e cento cinquantamila spilli di metallo giallo al prezzo di L. 0,65 ogni mille e per l'importo di L. 104, in un sol lotto, da consegnarsi alla Farmacia suddetta nel termine di giorni 60 a decorrere dal dì successivo a quello dell'avviso dato in approvazione del contratto, è stato in incanto 6 luglio deliberato mediante il ribasso di L. 6 50 per cento.

Somma a depositarsi per cauzione L. 154.

Il termine per le offerte di ribasso non minori del ventesimo scade il 23 luglio, ad un'ora pomeridiana.

Fallimento (*dichiarato*) di *Marguerettaz Remigio*, già mercante sarto in Torino. Adunanza dei creditori il 17 luglio, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Panchietto Francesco*, già negoziante sarto in Torino. Adunanza dei creditori il 16 agosto, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Comunse Carlo*, negoziante in guanti di chincaglieria. Adunanza dei creditori il 26 luglio, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per deliberazione sulla formazione del concordato.

Costituzione di Società. Con decreto reale 1° gennaio 1880 si approvò la costituzione della Società anonima cooperativa operai muratori, avente sede in Torino, con capitale sociale di lire quindici mila, rappresentato da 300 azioni nominative di cui di lire 50 cadauna, già sottoscritte e pagate.

L'oggetto della Società si è il assumere imprese di costruzioni, riparazioni ed altri lavori in muratura e di decorazione, tanto a trattativa privata che all'asta pubblica.

La durata della Società sarà di anni 25 a partire dal 6 ottobre 1878.

Id. Con scrittura 5 luglio corrente si costituì Società in accomandita semplice fra Bonardi Giovanni, negoziante, socio accomandante, ed il sig. Giacomo Sagliotti, socio responsabile.

L'oggetto della Società, esercizio di Casa di commissione in generi coloniali; durata, anni sei; firma sociale, Giovanni Bonardi; sede della Società, in Torino.

Fredda. Il signor Ferdinando Nigra, nella qualità di tutore delli minori Costanza e Leopoldo, suoi figlio e fratello Rajneri, e per quanto a questi può spettare, dichiarò alla Pretura Moncenisio in Torino di accettare col beneficio d'inventario l'eredità disastrosa della defunta Clotilde Rajneri, deceduta nubile in questa città e sezione l'8 aprile prossimo passato.

CUNEO.

Incanto pel 24 settembre, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile d'Alba (subasta Vacchetto contro Culasso, Imasi e Prioglio): stabile situato a Trezzo Tinella.

Id. pel 10 settembre, ore 8 ant., udienza del Tribunale civ. d'Alba (subasta Lanza contro Bartini): Beni situati in territorio di Cerreto d'Alba.

Id. pel 3 settembre, udienza del Tribunale civ. di Cuneo (beni proprietà Vercellone): In territorio di Spinetta:

Un campo, ora giardino, pascolo e fabbricato entrostante di recente costruzione, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale visibile nella cancelleria del Tribunale.

Prezzo d'asta L. 1800.

Id. pel 20 luglio, ore 9 ant., nella sala comunale di S. Damiano Macra: Affittamento triennale dei tre molini di proprietà del Comune, detti del *Crosio, Combe* e *Molinasso*, al prezzo di lire 55 ciascuno all'anno, ed alle condizioni risultanti dal bando in data 9 corrente.

Id. pel 22 luglio, nella sala comunale di Lottulo: Casa civile e rustica sita nella borgata Adrecchio, sul prezzo di L. 1000 ed alle condizioni risultanti dal bando 3 corrente.

Id. pel 6 agosto, ore 10 ant., udienza del Trib. civile d'Alba: quattro dei sei lotti di beni propri del Michele Abrate, co-principale della fallita ditta Abrate e figlio, già corrente in Bra, cioè dei lotti 1°, 3°, 4° e 6°, di cui nel bando 1° maggio 1880, ai prezzi di L. 1691 88, 1204, 1000 30 e 5855 93.

Id. pel 18 luglio, ore 8 ant., nella sala comunale di Magliano d'Alba: Provvista ed opere occorrenti alla sistemazione della strada detta *Delle Langhe*, pel tratto scorrente in questo territorio in base al prezzo complessivo di lire 6967 20, ed alla perizia del geometra Caviglia, 16 ottobre 1877 e successiva appendice 1° febbraio corrente anno, le quali in un con tutte le altre carte relative trovansi depositate nella segretaria comunale per l'opportuno regapito.

Id. pel 22 luglio, ore 11 ant., all'ufficio di Direzione della casa di Reclusione di Fossano:

Vuotatura di pozzi neri ed esportazione delle spazzature, cessi, laveroni ed acque lorde della Casa penale di Santa Caterina.

L'appalto avrà la durata di un triennio a far tempo dal 1° agosto 1880.

L'incanto verrà aperto sulla base dell'annuo canone di L. 350.

Id. pel 28 luglio, ore 10 ant., nella sala comunale di Monchiero: Costruzione del ponte in legno (lunghezza metri 180) sul torrente Rea, a nove campate e sui accessi, costituenti il lotto 1° della strada comunale obbligatoria, detta *Del Molino*, per Legnio-Tanaro del progetto Schellino, approvato con decreto prefettizio 12 maggio 1880.

Prezzo d'asta L. 15,100.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 25 agosto, udienza del Trib. civ. e corr. di Alessandria (Subasta Biale e Trucco contro Saglia): In territorio di Predosa:

Lotto 1. — Aratorio avitato, regione alla Carette, in mappa sotto parte del N. 1660, 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, di are 50,14 nel tributo erariale di L. 4,15 ed estimato del valore di L. 700.

Lotto 2. — Aratorio avitato, regione alla Cascina Rossa, in mappa al N. 1252, 1253 e 1254, di are 68,58, col tributo erariale di L. 5,10 ed estimato del valore di L. 930.

Lotto 3. — Aratorio nella regione sopra il Riale, in mappa sotto parte del N. 1196, di are 44,96, col tributo erariale di L. 1 67, estimato del valore di L. 592.

Lotto 4 *ed ultimo*. — Casa e cortile nell'abitato di Predosa, sotto il numero di mappa 916, al civico N. 1, composta di N. 6 camere, stalla, demile, forno, piccolo portico e pozzo d'acqua viva in comune col Luigi Dardano.

Tale casa è gravata del tributo erariale di L. 41 37 e fu estimata del valore di 1800.

Incanto pel 30 agosto, ore 8 ant., udienza del Tribunale civile d'Asti (subasta Debenedetti contro Dalmazio e 7 ppi): In territorio di Rocchetta Tanaro:

Lotto 1. — 1. Vigna con piccola casa entrostante, regione Monfalcone, di are 30 circa.

2. Gerbido, regione Gisverga di are 50 circa, gravati detti stabili del tributo regio di lire 4 61, all'offerto prezzo di lire 800.

Lotto 2. — 1. Vigna e pezzo campo, stesso territorio, regione Monfalcone, di are 110 circa.

2. Casa, aia e sito, stessa regione, gravati questi stabili del tributo regio di L. 8 83, all'offerto prezzo di L. 660.

Id. pel 27 agosto, udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Banca agricola industriale di Alessandria contro Canone): In territorio di Castelletto Merli:

Appalto pel 24 luglio, ore 9 ant., nella sala delle sedute della Congregazione di Carità, posta nel fabbricato dell'Ospedale di S. Antonio e Biagio in Alessandria:

Provvista di viveri e derrate da somministrarsi all'Ospedale di S. Antonio e Biagio, ed Opere pie annesse, compreso l'Orfanotrofio di Santa Maria durante il rimanente dell'anno in corso ed il primo semestre dell'anno 1881.

I generi da provvedersi sono: riso, butirro, formaggio, polisatri, uova, caffè, zuccaro, latte, olio, petrolio, mariasso, lardo, salame, soppressa, patate, verdure, pepe e droghe, conserva di pomidoro, dolci e paste e sapone Lanza.

Lotto 1. Nella regione Godio, casa, aia e prato della superficie di are 13, cent. 88, in mappa ai numeri 1675, 1677, 1679 parte.

Lotto 2. Nella regione Rivavigna e campo detto sedime di Godio, di are 61, cent. 3, in mappa parte dei num. 970.

Lotto 3. Nella regione Valle, campo denominato Bollè, di are 27, cent. 43, in mappa ai num. 1077, 1079.

Fallimento (*dichiarato*) di *Bianchi Luigi* e *Pietro* fratelli negozianti in pelli a Spinetta Marengo. Adunanza dei creditori il 20 luglio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Alessandria per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. Il sig. Canina Sebastiano ha dichiarato alla Pretura di Montemagno, nel suo proprio interesse, di accettare con altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità morendo Canina Guglielmo, nato e residente in Viarigi, ove è deceduto il 29 giugno 1880 ab intestato.

NOVARA.

Incanto pel 2 settembre, udienza del Trib. civ. di Vercelli (subasta Orman-Frecassi contro Ambrosione, Novarese e Poy):

In territorio di Fontanetto, Due corpi di casa, campi, prati e risaie in 18 distinti lotti, in base al prezzo offerto dalla instante di L. 254 pel lotto 1°, L. 192 pel 2°, di L. 252 pel 3°, di L. 439 pel 4°, di L. 342 pel 5°, di L. 176 pel 6°, di L. 340 pel 7°, di L. 890 pell'8°, di L. 180 pel 9°, di L. 303 pel 10°, di L. 285 pell'11°, di L. 800 pel 12° e di L. 448 pel 13° e sotto le condizioni di cui nel bando venale 21 giugno scorso, ostensibile presso l'ufficio del cancelliere Marco, in Vercelli.

Id. pel 19 agosto, udienza del Trib. civ. di Vercelli (subasta Artom e Bagnino contro Vaccino): Corpo di casa nel territorio di Pezzana, in un sol lotto, al prezzo di L. 3000.

Id. pel 29 luglio, ore 9 ant., nella sala comunale di Lignana: affittamento per un novennio, che avrà principio all'11 novembre 1881, dell'appezzamento di terreno comunale, denominato la Stiarda, di ettare 31,61,62, diviso in nove lotti, in aumento al prezzo medio di L. 60 per ogni giornata di are 38,10, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili presso il segretario comunale.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Gandenzio Boiocchini*. Adunanza dei creditori il 27 luglio, ore 2 pom., al Trib. civ. e correz. di Varallo per provvedimenti diversi.

Da affittare al 1° ottobre

1° *gennaio prossimo, via Gallieari*, 27. Piano terreno, locali per Banca, magazzini, botteghe ed alloggio; — Primo piano, alloggio di 11 camere, divisibile in due; — Secondo piano, alloggio di sette membri, con caloriferi ed acqua in casa. 1048

Bottega da rimettere al presente con vetrine. Via Bertola, N. 20, Torino. A. 162

Bottega con retrobottega, in via Saluzzo, 8, pel 1° ottobre. Rompito al confettiere *Milano*, nella stessa casa. 01018

LOCALE

ad uso laboratorio, della superficie di metri quadrati 75, sotto i portici del corso S. Martino, N. 7. Dal portinaio. A. 160

DA AFFITTARE

via *Accademia Albertina*, 10, **Alloggio** di 7 camere al 3° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1061

ANDORNO (Biella)

Da affittare elegante alloggio con o senza scuderia e rimessa, distante due minuti dallo Stabilimento idroterapico.

Rivolgersi al proprietario signor Lorenzo Corte. 1050

Via Botero, N. 12

Alloggio di 6 camere al 2° p. con cantina, per luglio. 718

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere e giardino all'inglese, a 7 chilom. da Torino e con servizio della tramvia.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 1076

In Castellamonte

Da rimettere per decesso, a condizioni favorevoli, l'antico e ben avviato *Albergo del Tre Re*, nella posizione più centrale del paese. 1066

Da L. 16 a 25 mila

a dare a censo vitalizio.

Recapito dal sig. Avvocato Nicolay, via S. Tommaso, N. 6. A. 165

Le Signore cercano dal librai l'appiendit. romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

Comune di Beinasco

Cercasi un medico-chirurgo-ostetrico per la cura gratuita dei poveri, per le visite necroscopiche e per le pubbliche vaccinazioni, a cui si corrisponde lo stipendio di L. 1000 oltre a L. 500 d'abbonamenti assicurati.

Rivolgere le domande al Sindaco entro tutto agosto.

1069 *Il Sindaco* **Tonsi**

La Fabbrica di Birra

Andrea Boringhieri e C., Torino, avverte il pubblico che oltre della **Birra in fusti** vende anche **Birra in bottiglie**, in casse di N. 16 e 60 bottiglie. 1058

Il secondo incanto

della **casa e terreni fabbricabili** siti in Torino, corso Palestro, Nn. 6, 8 e 10, della superficie di mq. 3400 e più, avrà luogo il diciannovesimo agosto prossimo, ore nove, avanti il notaio Pietro Guglielmo Abena, via Stampatori, N. 12, piano 2°, al prezzo di L. 124,750.

Per schiarimenti dirigersi dal procuratore avv. Gili, in Torino, via Doragrossa, N. 12. 1057

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di mercoledì, 28 luglio 1880, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto sul prezzo a corpo di annue lire ventisettemila, per la vendita delle spazzature che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio dal 1° ottobre 1880 al 30 settembre 1883.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Economia. 1071

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

È USCITA

la 6ª edizione del *Manuale dell'Estimatore*, del geometra C. Roggeri, interamente rifusa dall'autore, corredata di molte aggiunte e variazioni.

Vendibile presso l'editore *Cafferatti M.*, portici del Teatro Regio, Torino, al prezzo di lire 5 50. A. 158

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Gondron per rendere il primitivo colore a capelli bianchi.

Rende satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: **E. Manzoni e C.**, Milano e Roma; In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma; 204

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Tic-Doloureux*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARIOCO, piazza S. Carlo, Torino. 0668

SACRA DI S. MICHELE

Il sottoscritto si pregia far noto al pubblico che avendo migliorato ancora il suo Albergo, tiene ottimi vini ed eccellente cucina, con servizio inappuntabile. Spera perciò vedersi onorato da numeroso concorso.

1060 **Porotto Stefano.**

Avviso ai Bagnanti

GENOVA

Hôtel Italia e Croce Malta

vicino alla tramvia che conduce con tenue spesa alla spiaggia della riviera di Ponente.

Camere da L. 1 50. — **Pranzo L. 4 con vino.** Tutto il resto a prezzi moderatissimi. Pensione per soggiorno prolungato. 3094

STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

presso Cuneo

Aperto dal 20 giugno al settembre.

CARONI e CLARETTI *Conduttori.* 869

BARDONECCHIA

Il proprietario dell'**Albergo dell'Aquila Nera**, in occasione del gran concorso dei signori villeggianti, avverte di avere aperto una succursale **in via Sommeiller, accanto al Club dei villeggianti**, con pensione a L. 4 50 al giorno, *déjeuner* e pranzo.

Tiene inoltre appartamenti e camere sia nell'albergo che nella succursale. 1059

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 824

Albergo e Trattoria del Persico Reale

via Lagrange, 26, prossimo alla Stazione Centrale, Torino.

I sottoscritti, nuovi proprietari, pregiansi far conoscere alla numerosa clientela d'esserci resi rilevatari del detto albergo, ed oltre ai miglioramenti introdotti promettono di nulla tralasciare pel scelto servizio, e mantenere come pel passato gli squisiti vini, l'ottima cucina e la discretezza dei prezzi. Sperano quindi d'essere onorati da un numeroso concorso.

1061 **G. Vigliolo e Cugino.**

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 55 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo *cabaret*.

Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS

Una Lampada a petrolio, novità *brillante*, con relativo globo e tubo e decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo cgentato, novità. Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. 15, Torino. — Franco d'imballaggio e di mittore 1010

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Rart. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Fiani e Cheniel. »

F. Cominetti, 9 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fiani e Cheniel* di Parigi. 19

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gaz-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono né odore, né fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, acido, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si fanno facilitazioni. 490

LA R. BASILICA DI SOPERGA

IL RICORDO NAZIONALE

(Mole Antonelliana).

Due belle **costruzioni** in cartoncino a due fogli ciascuna con istruzioni per combinarle. L. 1 10 ciascuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino, e presso i librai e negozianti di cartoleria.

S. VERRANDO CHIRURGO MOD. DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 12, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 181

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

S^TA S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore naturale della gioventù, ricreandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo gradatamente sparire la canizie. Non è una tintura: egli dimostrerà sempre lucra, il risvegliamento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza ne è stabilita e riconosciuta per il mondo intero.

Stabilimento principale,
Ed. 2 115, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5

La Direzione del Credito Fondiario DELLE

OPERE PIE DI SAN PAOLO

Notifica:

Addì 1° agosto p. v., a mente degli articoli 8 della Legge 14 giugno 1866 e 41 del Regolamento 25 agosto successivo, avrà luogo pubblicamente alle ore 8 del mattino, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, N. 29, l'estrazione a sorte di tante cartelle fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto fino al 30 giugno p. p., quante sono comprese nella rata d'ammortizzazione dovuta dai mutuatari nel semestre scaduto, e nelle somme provenienti da anticipate restituzioni in denaro totali o parziali eseguite fino al giorno dell'estrazione.

Le cartelle aventi i numeri estratti cesseranno di fruttare a partire dal 1° ottobre p. v., e da quel giorno saranno rimborsate in valuta legale al pari al presentatore, salvo le verse garanzie per quelle intestate o soggette a vincolo.

Torino, 15 luglio 1880

Il Presidente **BENINTENDI.** *Il Segretario Generale* **BALSAMO CRIVELLI.**

1087

MONTE DI PIETA'

DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Col 1° settembre prossimo è aperta in via Pescatori N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da lire una fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 ant. alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 14 luglio 1880.

Il Presidente **BENINTENDI.** *Il Segretario generale* **BALSAMO CRIVELLI.**

STUDIO TECNICO VOLTA 1065

Direttore Comm. I. NIGRA.

Fornitore d'apparecchi di fisica delle LL. MM., dei principali Istituti fisici d'Italia, e di S. E. il Governatore di Malta, del R. Ufficio Inglese degli ingegneri, ecc. ecc.

Via Nizza, 31 — TORINO — Via Nizza, 31.

APPARATI ELETTRICI E DI PRECISIONE

È uscito il Catalogo illustrato da oltre 100 figure, colla descrizione e prezzo di 700 macchine. — **Prezzo L. 2 50.**

Laboratorio speciale per la fabbricazione e collocamento di **suonerie elettriche** d'ogni genere, corrispondenze elettro-microtelefoniche perfezionate, fili conduttori, pile, quadri indicatori a sistema svizzero, ecc., ecc.

Si provvede qualunque apparecchio che si riferisca alle scienze sperimentali e si garantiscono al loro perfetto funzionamento.

Stabilimento Idroterapico presso St-Vincent

Avendo il Consiglio Comunale di St-Vincent fissato la tassa di L. 16 per l'abbonamento per la cura delle acque minerali, il sottoscritto avvisa la sua numerosa clientela che la tassa sarà di sole **L. 8** per chi si reca allo Stabilimento Idroterapico.

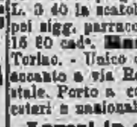
1075 **Gio. Stefano Negri.**

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

S. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino.



UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Sacrorio, N. 9, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **30** a **150**.

MACCHINE a pedale da L. **70** a **650**.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.

Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.

Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0825

Il **Profitto di Ferro** contenuto col Zucchero è il più potente riparatore della forza e del Sangue. Cura l'**Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione Scrofola, Rachitismo**, per. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a Lyon (Francia), Casa di Aromi, 172.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI & C.**

Milano, 41-16, Via Silvio Pellico; Roma 90, Via di Pietra.

In Torino nelle farmacie *Turinco* e *Cerruti*. 1093

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba nero e castagno, unico specifico approvato senza pregiudizio, composto da distinto profess. chimico italiano, L. 3 40 la scatola contenente 2 flacon. — **Spazzole a cilindro** pei sigg. parrucchieri, garantite di vero cinghiale, da L. 18 80 a 16 80 cad. **Rasoi** inglesi e nazionali garantiti, L. 2 25 cad. in Torino. - Unico deposito presso il sig. E. VASSALLO, via Bertola, 1, incanto a via Roma. Spedizione in provincia mediante vaglia postale. Porto a carico del committente. Assortimento di capelli esteri e nazionali. Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Lavori in capelli per Signora a prezzi discreti.

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARIOCO, piazza S. Carlo Torino. 043

GUARIGIONE

DEGLI OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomelli Luigi*, via Barberona, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *purisforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 4 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 132